

Procedura

PROCEDURA SUI SERVIZI ECOSISTEMICI: DIMOSTRAZIONE DEGLI IMPATTI E STRUMENTI DI MERCATO

FSC-PRO-30-006 V2-1 IT



Titolo:	Procedura sui Servizi Ecosistemici: dimostrazione degli impatti e strumenti di mercato
Date:	Data di approvazione: 14 Novembre 2024 Data di entrata in vigore: 1° Luglio 2025
Tempi:	Data di fine transizione: 31 Dicembre 2026 Periodo di validità: Fino al ritiro o alla sostituzione con una nuova versione.
Contatto per i commenti:	FSC Italia Via Ugo Foscolo 12 35131 Padova Italia Telefono: (+39) 049 8762749 Web: www.fsc-italia.it Email: info@fsc-italia.it

Controllo della versione

Data di pubblicazione:	1° Gennaio 2025	
Versione	Descrizione	Data
V1-0	Versione iniziale. Approvato dal Board di FSC Internazionale nel marzo 2018	Marzo 2018
V1-1	Revisione minore. Piccole modifiche approvate dal Direttore generale e revisioni amministrative approvate dal Direttore dell'unit PSU nel Dicembre 2019	Dicembre 2019
V1-2	Correzioni tipografiche minori. Approvato da PSU Director nel Dicembre 2019	23 Dicembre 2019
V2-0	Revisione importante che incorpora le modifiche Risultanti dalla mozione 48/2021 e parzialmente dalla mozione 49/2021 e la mozione 53/2021	14 Novembre 2024
V2-1	Revisione minore con spostamento della Parte V: Requisiti di valutazione, nel documento FSC-STD-20-007 V5 Annex 8 per allineamento alle norme ISO/IEC 17065:2012, assieme a minime correzioni	27 Febbraio 2025

© 2025 Forest Stewardship Council, A.C. Tutti i diritti riservati

FSC® F000100

Non è consentito distribuire, modificare, trasmettere, riutilizzare, riprodurre, pubblicare su o utilizzare il materiale protetto da copyright di questo documento per scopi pubblici o commerciali, senza l'esplicito consenso scritto dell'editore. L'utente è autorizzato a visualizzare, scaricare, stampare e distribuire singole pagine di questo documento a scopo esclusivamente informativo.

INTRODUZIONE

Connettere i gestori di foreste certificate FSC ai mercati dei servizi ecosistemici

La Procedura sui Servizi Ecosistemici offre un quadro volontario per dimostrare l'impatto positivo delle attività di gestione forestale responsabile sui servizi ecosistemici, generando così impatti verificati sui servizi ecosistemici (impatti SE). Inoltre, consente ai gestori e agli sponsor di fare dichiarazioni sui servizi ecosistemici (*ES claim*) per promuovere e comunicare gli impatti sui SE verificati come parte delle loro strategie di sostenibilità più ampie.

Questa procedura può essere utilizzata per dimostrare l'impatto positivo su sette tipi di servizi ecosistemici forestali:

- conservazione della biodiversità;
- sequestro e stoccaggio del carbonio;
- servizi idrici;
- conservazione del suolo;
- servizi ricreativi;
- pratiche e valori culturali; e
- qualità dell'aria.

Le ricerche di mercato condotte da FSC e l'utilizzo di questa procedura fino ad oggi confermano che i gestori forestali sono interessati a comunicare gli impatti a livello locale della certificazione FSC e che gli sponsor sono disposti a pagare per impatti sui servizi ecosistemici verificati, che si basano sulla certificazione di gestione forestale FSC (FM) o di gestione forestale/catena di custodia (FM/CoC), riconosciuta a livello internazionale.

Visione 2050

La visione di FSC per il 2050 è sintetizzata con la seguente frase "le foreste resilienti sostengono la vita sulla Terra": si vuole realizzare un nuovo paradigma in ambito forestale in cui il vero valore delle foreste è riconosciuto e pienamente incorporato nella società a livello mondiale, in quanto le foreste sono:

- ecosistemi vitali che ospitano la maggior parte della biodiversità terrestre del mondo;
- sistemi che sostengono la vita di centinaia di milioni di Popolazioni Indigene, popoli tradizionali e comunità locali; e
- la soluzione necessaria per il passaggio a economie circolari, basate sulla natura e basse emissioni di carbonio.

Questa versione della procedura riflette la strategia globale 2021-2026 e la visione 2050 di FSC Internazionale, rafforzando le soluzioni di mercato per affrontare le crisi climatica e della biodiversità, per sostenere gli sforzi del settore aziendale e rafforzare le buone pratiche a livello forestale. Aiuta inoltre le organizzazioni a monitorare il loro impatto sulla natura e a riportare i progressi compiuti verso gli obiettivi di sostenibilità, incentivando al contempo i gestori forestali di tutto il mondo ad adottare pratiche di gestione forestale responsabile e a ottenere la certificazione FSC.

Questa procedura aspira a essere la soluzione che molte organizzazioni nel mondo stanno cercando. In quanto framework volontario per la verifica degli impatti, è progettata per offrire evidenze quantitative di cui aziende, investitori e governi hanno bisogno per dimostrare il ripristino, il mantenimento o il miglioramento dei servizi ecosistemici nei propri territori e nella loro catena di approvvigionamento, ma anche come contributo agli obiettivi definiti a livello globale. La procedura fornisce dati verificati da terze parti e consente solide dichiarazioni sui SE (*claim*), liberando così il potenziale dell'azione aziendale per il clima e la biodiversità, senza rischi di incorrere in accuse di greenwashing.

Version 2-1 della procedura

La versione 2-1 della procedura considera la certificazione FSC FM o FM/CoC come una solida base per la verifica degli impatti sui SE. Offre due tipi di impatti sui SE: miglioramento o conservazione.

- Per “miglioramento” si intende l’incremento o il ripristino dei servizi ecosistemici.
- Per “conservazione” si riferisce al mantenimento dei servizi ecosistemici in buone condizioni, riconoscendo che la loro protezione richiede sforzi e investimenti.

Dalla pubblicazione della prima versione della procedura nel 2018, i mercati dei servizi ecosistemici si sono evoluti in modo sostanziale. La versione 2-1 della procedura fornisce la solidità e l'integrità richieste dagli attuali mercati dei servizi ecosistemici e aggiunge importanti garanzie sociali. Allo stesso tempo, sta migliorando l'accessibilità per i titolari di certificati FSC, in particolare per coloro che gestiscono foreste piccole o a bassa intensità di gestione (SLIMF) o foreste di comunità (CF).

I criteri di idoneità più recenti per SLIMF e CF sono disponibili al documento <[FSC-STD-01-003 SLIMF Community Eligibility Criteria](#)> (disponibile in Italiano). La versione 2-1 della procedura è pienamente compatibile con l'uso degli altri documenti come <[FSC-PRO-30-011 Continuous Improvement Procedure](#)> e il <[FSC-STD-30-005 Forest Management Groups](#)> (disponibile in Italiano).

La procedura apre anche possibilità di trasformazione digitale, tra cui la connessione a strumenti tecnologici per condurre il processo di verifica dei servizi ecosistemici e la raccolta di dati standardizzati.

Usi degli impatti sui Servizi Ecosistemici

Gli impatti sui SE verificati – e le relative Dichiarazioni sui SE (*claim*) generate – possono essere utilizzati per:

- una narrazione supportata dai dati e una promozione più efficace (da parte dell'Organizzazione)
- fornire evidenze, tramite verifica di terze parti, di un impatto positivo come requisito per accedere ad un fondo legato alla natura (da parte dell'Organizzazione e del gestore del fondo stesso);
- fornire evidenze verificate da terze parti sugli impatti positivi all'interno delle rendicontazioni di sostenibilità non finanziarie, obbligatorie o volontarie (incluso il reporting sull'impronta aziendale relativo ai servizi ecosistemici) e nel monitoraggio dei progressi verso gli obiettivi legati ai servizi ecosistemici (da parte dell'Organizzazione o di uno sponsor);
- la mitigazione (o riduzione) all'interno della catena di approvvigionamento, per incentivare e premiare azioni o impatti positivi nella propria filiera, al fine di avanzare verso obiettivi chiave di sostenibilità (da parte di uno sponsor);
- contributi al di fuori della catena di approvvigionamento, purché tali contributi non siano utilizzati per compensare o neutralizzare impatti negativi residui (da parte di uno sponsor);
- dimostrare che si è verificato un impatto sui servizi ecosistemici, innescando o giustificando i pagamenti per i servizi ecosistemici (da parte di uno sponsor).

Gli impatti sui SE validati – e le relative Dichiarazioni sui SE (*claim*) – generati possono essere utilizzati per:




























- garantire il sostegno finanziario (sponsorizzazione) per una futura verifica dell'impatto (da parte dell'Organizzazione);
- promuovere un progetto in foresta che preveda il raggiungimento in futuro di un impatto sul Servizio Ecosistemico interessato (da parte dell'Organizzazione);
- supportare e sostenere un progetto per raggiungere un futuro impatto sui SE (da parte di uno sponsor).

L'indice mostra le sezioni della procedura più rilevanti per ciascun attore:













 **Organizzazione**

 **Sponsor**

CONTENTS

Introduzione	3		
A. Scopo	7		
B. Riferimenti	8		
C. Termini e definizioni	9		
D. Abbreviazioni	14		
Parte I: Requisiti generali	15		
1 Requisiti Generali	15		
Requisiti per i gruppi di gestione forestale	16		
Parte II: Dimostrazione d'impatto	18		
2 Fase 1: Selezione di uno o più servizi ecosistemici	18		
3 Fase 2: Descrizione del servizio o dei servizi ecosistemici	19		
4 Fase 3: Sviluppo di una teoria del cambiamento e di un piano di gestione dei rischi	20		
5 Fase 4: Selezione degli indicatori di risultato	22		
6 Fase 5: Scelta delle metodologie	22		
7 Fase 6: Misurazione degli indicatori di risultato	23		
8 Fase 7: Dichiarazione dei risultati	25		
9 Validazione degli impatti sui Servizi Ecosistemici	25		
Parte III: Preparazione per l'uso si impatti sui servizi ecosistemici validati e verificati	26		
10 Accordo di condivisione dei ricavi	26		
11 Formalizzare le sponsorizzazioni	27		
Requisiti per l'Organizzazione	27		
Requisiti per gli sponsor.....	28		
Requisiti per gli sponsor con una catena di approvvigionamento forestale	28		
12 Requisiti per aggiungere gli impatti verificati dei servizi ecosistemici	28		

Parte IV: Promozione degli impatti sui servizi ecosistemici verificati e validati 30

13	Requisiti per utilizzare una Dichiarazione sui SE – <i>ES claim</i>	30		
14	Dichiarazioni sui Servizi ecosistemici effettuate dall'Organizzazione	32		
15	Servizi ecosistemici dichiarati da uno sponsor	33		
Allegato A. Contenuto del Report sui servizi ecosistemici (ESR)		35		
Allegato B. Impatti, indicatori e misurazioni		42		
16	SE1: Conservazione della biodiversità	45		
17	SE2: Sequestro e stoccaggio del carbonio	51		
18	SE3: Servizi idrici	56		
19	SE4: Conservazione del suolo	58		
20	SE5: Servizi ricreativi	61		
21	SE6: Pratiche e valori culturali	64		
22	SE7: Qualità dell'aria	68		

A. SCOPO

Questa procedura specifica i requisiti per:

- l'**Organizzazione**, che dovrà conformarsi ai requisiti applicabili delle Parti I, II, III, IV, dell'Allegato A e B per dimostrare l'impatto positivo delle proprie attività di gestione sui servizi ecosistemici e per utilizzare le relative dichiarazioni (*claim*);
- gli **sponsor**, che devono soddisfare i requisiti applicabili della Parte III e IV per registrare la loro sponsorizzazione nel Registro FSC e utilizzare i relativi dichiarazioni sui servizi ecosistemici.

Tutti gli aspetti di questa procedura sono considerati normativi, compresi lo scopo, le date di entrata in vigore e di validità, i riferimenti, i termini e le definizioni, le note a piè di pagina, i grafici, le tabelle e gli allegati, se non diversamente specificato.

Le note, i riquadri informativi e gli esempi non sono considerati normativi.

Come parte del quadro normativo FSC, questa procedura è soggetta ai requisiti di revisione del documento <FSC-PRO-01-001 V4-0 The Development and Revision of FSC Requirements>.

Questo standard potrà essere utilizzato insieme a:

- <FSC-STD-30-005 Forest Management Groups>
- <FSC-PRO-30-011 Continuous Improvement Procedure>

La sezione 9 (Validazione degli impatti ES) può essere utilizzata <FSC-STD-30-010 Controlled Forest Management>.

Gli impatti sui servizi ecosistemici verificati o validati concessi ai sensi del documento <FSC-PRO-30-006 V1-2 Ecosystem Services Procedure: Impact Demonstration and Market Tools> (V1-2) (disponibile in Italiano) rimangono validi:

- a) per cinque anni dalla data di valutazione; OPPURE
- b) fino alla successiva ispezione (audit) con emissione del certificato di gestione forestale (FM) se tale valutazione rientra nel periodo di transizione della presente versione revisionata (V2-1).

B. RIFERIMENTI

I seguenti documenti di riferimento sono indispensabili per l'applicazione del presente documento.

Per i riferimenti senza numero di versione, si applica la versione più recente del documento di riferimento (compresi gli eventuali emendamenti):

Codice	Titolo
Gestione Forestale n.d.	<u>FSC-STD-ITA 02-2024 ITA</u> Standard di Gestione Forestale FSC® per l'Italia
FSC-STD-30-005	<u>Forest Management Groups</u>
FSC-PRO-30-011	<u>Continuous Improvement Procedure</u>
FSC-STD-01-003	<u>SLIMF and Community Forest Eligibility Criteria (disponibile in Italiano)</u>
FSC-STD-30-010	<u>Controlled Forest Management</u>
Uso del marchio	
FSC-STD-50-001	<u>Requirements for Use of the FSC Trademarks by Certificate Holders (disponibile in Italiano)</u>
n.d.	<u>FSC Trademark Use Guide for Promotional Licence Holders (disponibile in Italiano)</u>

C. TERMINI E DEFINIZIONI

Ai fini del presente documento, si applicano i termini e le definizioni riportati <FSC-STD-01-0 02 Glossary of Terms>, <FSC-STD-01-001 FSC Principles and Criteria for Forest Stewardship>, <FSC-STD-60-004 International Generic Indicators>, insieme a quelli di seguito riportati.

Addizionalità dell'impatto/degli impatti sui servizi ecosistemici: l'implementazione di qualsiasi attività di gestione nell'ambito di un progetto sui SE che porta a impatti sui SE aggiuntivi rispetto a quanto richiesto dalla legge e che non sarebbero stati implementati se non ci fosse stato il sostegno finanziario (previsto) di uno sponsor.

Area di progetto sui servizi ecosistemici: Il luogo fisico nell'Unità di Gestione in cui si svolgono le attività del progetto sui SE e se ne dimostra l'impatto.

Bene ambientale esterno: Un bene legale o uno strumento negoziabile che rappresenta un risultato ambientale certificato o generato utilizzando uno schema non del sistema FSC, come ad esempio la riduzione o rimozione delle emissioni di gas serra (ad esempio, un credito di carbonio), l'aumento delle popolazioni di specie minacciate (ad esempio, un credito di biodiversità), o un volume specifico di acqua fornita, depurato e/o conservato in modo sostenibile da un progetto (ad esempio, un certificato di beneficio idrico verificato).

(Fonte: adattato da Richardson, D. et al. [2017] *International Encyclopedia of Geography: People, the Earth, Environment and Technology*. Wiley-Blackwell)

Beneficiari diretti: Qualsiasi persona, gruppo di persone o entità che utilizza o è probabile che utilizzi i benefici sui servizi ecosistemici forniti nell'Unità di Gestione.

NOTA: Ad esempio, le comunità che ricevono acqua potabile dal servizio idrico o i turisti che accedono ad aree boscate e beneficiano della loro fruizione. Il modulo 1 di <FSC-GUI-30-006 Guidance for Demonstrating Ecosystem Services Impacts> fornisce indicazioni su come identificare i beneficiari per ogni servizio ecosistemico.

Categoria di servizi ecosistemici (ES category): Uno dei sette servizi ecosistemici sopra elencati per i quali è possibile dimostrare un impatto utilizzando questa Procedura; si veda l'elenco nella definizione di "servizi ecosistemici". Una singola categoria di SE contiene molteplici impatti di servizi ecosistemici che possono essere dimostrati, veda l'Allegato B.

Compensazione e neutralizzazione al di fuori della catena di approvvigionamento: Azioni di mitigazione o investimenti che non rientrano nella catena di approvvigionamento di un'azienda, dove l'azienda sostiene di compensare o neutralizzare il suo impatto negativo (residuo) sui servizi ecosistemici. Comunemente chiamata "offsetting" nei mercati internazionali dei servizi ecosistemici.

Contributo: Azione o investimento per supportare un impatto positivo sui servizi ecosistemici all'interno o all'esterno della catena di approvvigionamento di un'azienda, senza dichiarazioni relative all'offset o alla compensazione. Rappresenta un complemento – e in nessun modo un'alternativa – all'assunzione diretta di responsabilità per l'impatto dell'azienda su uno o più servizi ecosistemici.

(Fonte: tratto da New Climate Institute (2023): *A guide to climate contributions. Taking responsibility for emissions without offsetting*. New Climate Institute.)

Convalida: Valutazione e determinazione ex-ante da parte di un Ente di Certificazione che un impatto sui servizi ecosistemici è previsto in futuro, sulla base di un piano realizzabile per raggiungerlo.

NOTA: Laddove non sia ancora possibile dimostrare un impatto, l'Ente di Certificazione può validare che l'Organizzazione dispone di un piano realizzabile che porterà alla verifica dell'impatto in una valutazione futura.

Dati primari: Misure dirette o dati originali, provenienti dalla foresta.

NOTA: Ad esempio, inventari forestali, valutazioni sul campo, questionari diretti, dati di visitatori basati su sensori, approcci basati su modelli derivati da misurazioni dirette o approcci basati sul telerilevamento e calibrati con misurazioni dirette.

Dati secondari: Dati che non vengono raccolti direttamente nell'Unità di Gestione dell'Organizzazione, ma che forniscono una buona approssimazione e possono essere calibrati (proxy adeguata).

NOTA: Ad esempio, dati medi regionali, dati ottenuti dalla documentazione o dati raccolti in una foresta che condivide le stesse caratteristiche in relazione all'indicatore di risultato per il quale si sta cercando un valore.

Dichiarazione sui Servizi Ecosistemici (*ES claim*): Qualsiasi comunicazione grafica o testuale, pubblicata dall'Organizzazione o da uno sponsor, utilizzando i marchi FSC, basata su un impatto sui SE verificato o validato, generato tramite l'uso di questa procedura.

NOTA: La Clausola 13.2 specifica gli elementi di una Dichiarazione sui SE.

Distribuzione equa: Una distribuzione dei ricavi che rifletta il ruolo, i diritti, gli investimenti e i rischi di ciascuna delle parti identificate nell'accordo di condivisione dei ricavi (*revenue sharing agreement*).

Footprint: La somma degli impatti di un'azienda su uno specifico servizio ecosistemico, l'impronta che le attività di un'organizzazione lascia sui SE.

NOTA 1: Di solito si tratta di coloro che fanno parte della catena di approvvigionamento dell'azienda, nella stessa *value-chain*.

NOTA 2: Ad esempio, un'azienda che si rifornisce di legname da una foresta certificata FSC riferisce anche sulle proprie emissioni di carbonio e sugli sforzi per ridurle utilizzando il protocollo sui gas a effetto serra (GHG). L'azienda è interessata ai dati relativi all'impronta di carbonio legata all'approvvigionamento.

Gerarchia di mitigazione (*Mitigation hierarchy*): Un approccio graduale per assumersi la responsabilità e mitigare gli impatti negativi sui servizi ecosistemici derivanti da attività di progetto e aziendali. Spesso, questi includono gli impatti negativi derivanti dalle operazioni proprie del progetto o dell'azienda, nonché quelli presenti nella catena di approvvigionamento. Le 5 fasi sequenziali della gerarchia di mitigazione sono:

- comprendere l'impatto negativo;
- evitare l'impatto negativo;
- minimizzare l'impatto negativo che non può essere evitato;
- ripristinare (o riabilitare) l'impatto negativo che non può essere minimizzato; e
- compensare (offset) l'impatto negativo residuo che non può essere ripristinato.

(Fonte: Tratto da www.thebiodiversityconsultancy.com)

Impatto positivo sui servizi ecosistemici (*ES impact*): Il mantenimento o il miglioramento dei servizi ecosistemici, o dei benefici da essi derivanti, grazie all'attuazione di attività di gestione forestale responsabile.

NOTA: Nel contesto di questa procedura, l'Allegato B contiene tutti gli impatti che possono essere dimostrati. Vedi anche: impatto verificato sui servizi ecosistemici.

Impatto validato sui servizi ecosistemici: Un piano realizzabile per ottenere un impatto positivo sui servizi ecosistemici in futuro, che:

- a) è stato validato dall'Ente di Certificazione in conformità l'Allegato 8 del documento FSC-STD-20-007;
- b) ha una validità di cinque (5) anni dalla data di convalida;
- c) è registrato nel sistema FSC dedicato;
- d) serve come base per generare Dichiarazioni sui SE (*claims*).

Impatto verificato sui servizi ecosistemici: Impatto positivo dimostrato su un servizio ecosistemico che:

- a) è stato verificato dall'Ente di Certificazione in conformità Annex 8 of FSC-STD-20-007;
- b) è unico, non trasferibile e non commerciabile;
NOTA: Gli impatti sui SE verificati attraverso questa Procedura rimangono al titolare del diritto legale o consuetudinario. Le aziende che sponsorizzano impatti sui SE non possono trasferire il diritto di effettuare Dichiarazioni sui SE (*claim*) ad altre parti.
- c) ha una validità di cinque (5) anni dalla data di verifica;
- d) è registrato nel sistema FSC dedicato;
- e) serve come base per fare le Dichiarazioni sui SE (*claim*).

Impatti accorpati/in gruppo (*stacking*): gli impatti multipli di un progetto sui SE vengono raggruppati e promossi separatamente a più sponsor.

Indicatore di risultato (*outcome indicator*): Variabile misurabile di un risultato (*outcome*) che indica se è avvenuto un cambiamento in seguito all'implementazione delle attività di gestione.

NOTA: Esempi di indicatori di risultato sono elencati nella colonna 2 delle tabelle dell'Allegato B.

Mitigazione all'interno della catena di approvvigionamento (*within value chain*): Azioni di mitigazione o investimenti che rientrano nella catena di approvvigionamento di cui un'azienda fa parte. Questo include le attività all'interno della catena di approvvigionamento di un'azienda che evitano o riducono gli impatti negativi sui servizi ecosistemici o che creano impatti positivi sui servizi ecosistemici. Anche detto "riduzione all'interno della catena di approvvigionamento".

(Fonte: tratto da *International Platform for Insetting* (2022): Piattaforma internazionale per l'insetting)

Output: Conseguenze immediate, dirette e quantificabili delle attività di gestione realizzate all'interno dell'Unità di Gestione.

NOTA: Si raccomanda che l'*output* includa anche il periodo in cui le attività di gestione sono state implementate.

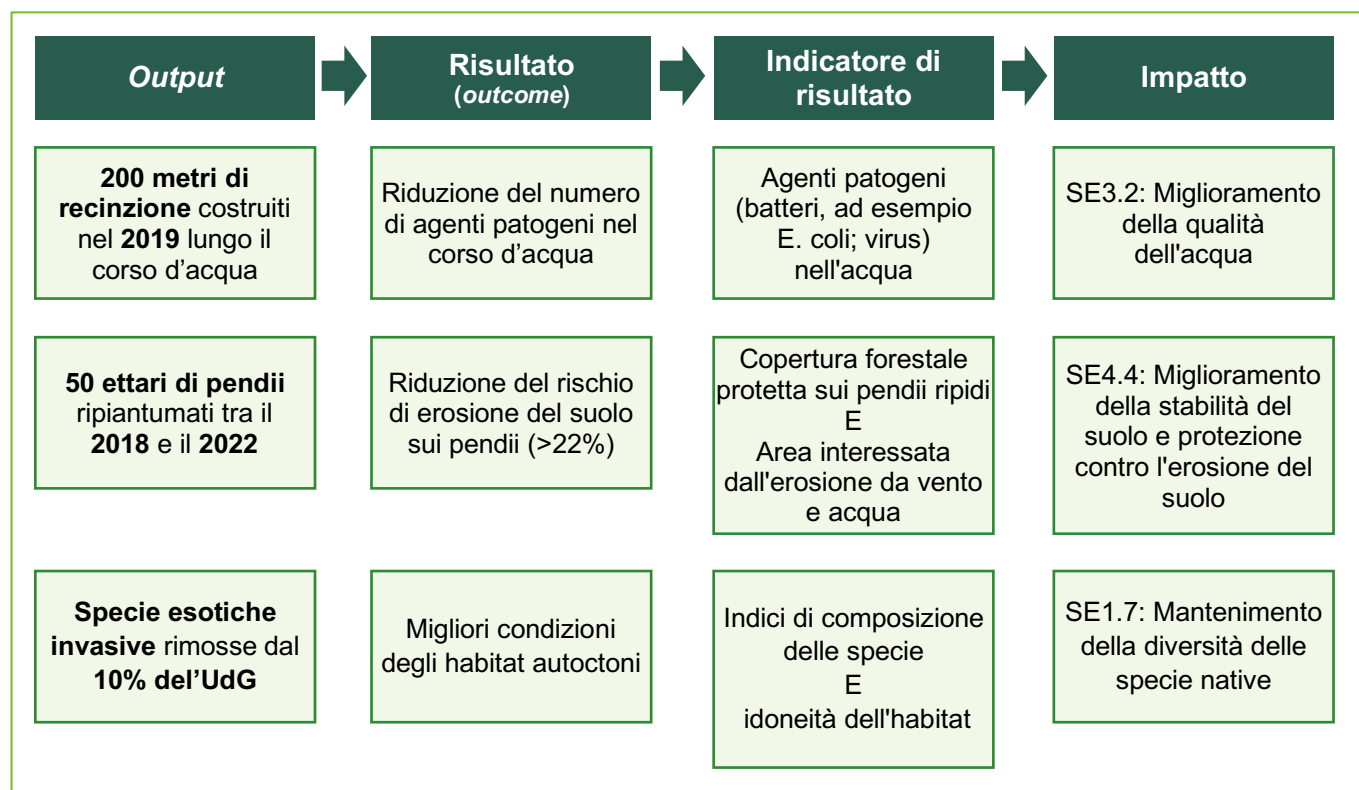


Figure 1 Esempi di output, outcome (risultati), indicatori di risultato e impatti (gli ultimi due sono tratti dall' Allegato B).

Progetto sui servizi ecosistemici (ES project): Il progetto che prevede l'implementazione di attività di gestione che contribuiscono alla dimostrazione di un determinato impatto (o più) sui SE nell'Unità di Gestione o in parte di essa.

Raggruppamento: più impatti sui servizi ecosistemici di un progetto sui SE sono raggruppati e promossi assieme (come gruppo) a uno o più sponsor.

Ricavo: Qualsiasi pagamento ricevuto da uno sponsor per l'impatto (o gli impatti) sui SE validato o verificato, al netto di eventuali oneri, tasse o diritti simili imposti dal governo del Paese ospitante e dalle agenzie governative.

Ripristino ecologico o ambientale: Nel documento <FSC-POL-01-007 FSC Policy to Address Conversion>, i "servizi ecosistemici" sono definiti come:

"Processo di supporto al recupero di un ecosistema e dei suoi valori di conservazione associati, che sono stati degradati, danneggiati o distrutti.". Gann et al 2019. Seconda edizione. Società per il restauro ecologico (versione ridotta - per la definizione completa si rimanda al <FSC-PRO-01-007 FSC Remedy Framework>".

Risultato (outcome): Condizione ecologica o sociale verificabile in campo che è cambiata come diretta conseguenza dei risultati, rappresentando un contributo verso il raggiungimento dell'impatto positivo identificato sui servizi ecosistemici.

Servizi ecosistemici (SE): Nel documento <FSC-STD-01-001 FSC Principles and Criteria for Forest Stewardship>, i "servizi ecosistemici" sono definiti come:

"I benefici che le persone ottengono dagli ecosistemi. Questi includono:

- a) servizi di approvvigionamento come cibo, prodotti forestali e acqua;
- b) servizi di regolazione come la regolazione delle inondazioni, della siccità, del degrado del suolo, della qualità dell'aria, del clima e delle malattie;
- c) servizi di supporto come la formazione del suolo e il ciclo dei nutrienti; e
- d) servizi e valori culturali come i benefici ricreativi, spirituali, religiosi e altri benefici non materiali."

(Fonte: tratto da R.Hassan, R.Scholes and N.Ash. 2005. *Ecosystems and Human Well-being: Synthesis. The Millennium Ecosystem Assessment Series*. Island Press, Washington DC)."

Nel contesto di questa procedura, i "Servizi Ecosistemici" si riferiscono a un sottoinsieme specifico di servizi ecosistemici forestali:

1. conservazione della biodiversità;
2. sequestro e stoccaggio del carbonio;
3. servizi idrici;
4. conservazione del suolo;
5. servizi ricreativi;
6. pratiche e valori culturali;
7. qualità dell'aria.

Sponsor: Azienda, individuo, fondazione o donatore che fornisce finanziamenti per un progetto o un'attività che porta alla validazione o alla verifica di un impatto sui SE all'interno di una Unità di Gestione, e che ha firmato un accordo di registrazione di sponsorizzazione con FSC (*sponsorship registration agreement*).

NOTA: Questo sostegno finanziario aiuta l'Organizzazione forestale a investire nella protezione di preziosi servizi ecosistemici nella propria area certificata e fornisce una ricompensa e/o un incentivo per continuare a farlo. Lo sponsor beneficia di questa transazione ottenendo:

- prove verificate da terze parti dell'impatto positivo; e
- la possibilità di promuovere e comunicare il proprio contributo utilizzando i marchi del Forest Stewardship Council (attraverso ad esempio l'utilizzo di Dichiarazioni sui SE - *claims*), quando lo sponsor ha un accordo di licenza promozionale (*Promotional License Agreement - PLA*) valido siglato con FSC.

Sponsor con dipendenza materiale dalle foreste: Sponsor che fa parte di una catena di approvvigionamento di prodotti forestali o che dipende dai prodotti forestali per il suo modello di business. Questa è un'azienda che:

- a) assume la proprietà legale dei prodotti forestali; e
- b) produce o modifica la composizione (ad esempio, miscelando o aggiungendo materiali di origine forestale al prodotto) o l'integrità fisica (ad esempio, riconfezionamento, rietichettatura) dei prodotti di origine forestale.

NOTA: Ad esempio, i seguenti settori sono normalmente considerati dipendenti dalle foreste:

- prodotti forestali e cartacei: silvicoltura, legname, pasta di legno e carta, gomma naturale, sughero, altri prodotti forestali non legnosi;
- beni di consumo: contenitori e imballaggi, produzione tessile e abbigliamento, beni di consumo durevoli, prodotti per la casa e la persona, pneumatici, prodotti per l'edilizia e le costruzioni.

(Fonte: tratto da “*Forest, Land and Agriculture Science-Based Target-Setting Guidance*”. Anderson et al 2022. World Wildlife Fund, Washington, DC)

Sponsorizzazione (*sponsorship*): Transazione tra uno sponsor e l'Organizzazione basata su un impatto sui servizi ecosistemici verificato o validato, in cui la proprietà legale dell'impatto sui SE verificato o validato rimane all'Organizzazione.

NOTA: La Parte III presenta i requisiti normativi per formalizzare una sponsorizzazione.

Teoria del cambiamento (*Theory of change*): rappresentazione schematica di come l'attuazione di specifiche attività di gestione deve portare al cambiamento desiderato e avere un impatto positivo sui servizi ecosistemici.

NOTA: Questa procedura distingue tra attività di gestione, *output*, risultati (*outcome*) e impatti sui Servizi Ecosistemici, cfr. Figura 3 nella Sezione 4.

Valore attuale: Il valore dell'indicatore di risultato che riflette la condizione attuale dell'indicatore o dell'impatto nell'Unità di Gestione. Questo valore viene preso il più recentemente possibile e per un massimo di 5 anni precedente alla data di verifica o validazione dell'impatto identificato sul SE.

Valore di riferimento (*baseline*): Il valore di riferimento dell'indicatore di risultato (*outcome*) che rappresenta la *baseline* rispetto alla quale viene confrontato il valore attuale, per dimostrare l'impatto sui SE. La colonna 4 nelle tabelle degli impatti in Allegato B comprende diversi tipi di valori di riferimento, ad esempio almeno un valore precedente dello stesso indicatore di risultato, uno standard di riferimento e/o un valore di riferimento pertinente.

Verifica (*Verification*): La valutazione e la determinazione ex-post da parte di un Ente di Certificazione che è avvenuto e si è riscontrato l'impatto positivo sui servizi ecosistemici.

Forme verbali per comunicare le disposizioni:

[Tratto dalle Direttive ISO/IEC Parte 2: Regole per la struttura e la stesura degli Standard internazionali]

- “deve”: Indica i requisiti da seguire rigorosamente al fine di conformarsi al presente Standard.
- “dovrebbe”: Indica che, tra una serie di possibilità, una è raccomandata come particolarmente adatta, senza tuttavia menzionarne o escluderne altre, oppure che una certa azione è preferibile ma non necessariamente richiesta. L'Organizzazione può soddisfare questi requisiti in modo equivalente, purché ciò possa essere dimostrato e giustificato.
- “potrà”: Indica una linea d'azione ammissibile entro i limiti del documento.
- “può”: Indica un'azione permessa entro i limiti dello Standard.

D. ABBREVIAZIONI

AVC	Alti Valori di Conservazione
CF	<i>Community Forests</i> – Foreste di comunità
CFM	<i>Controlled Forest Management</i> – Gestione Forestale Controllata
CIP	<i>Continuous Improvement Procedure</i> – Procedura di miglioramento continuo
CoC	<i>Chain of Custody</i> – Catena di Custodia
ESR	<i>Ecosystem Services Report</i> – Report sui Servizi Ecosistemici
FM	<i>Forest Management</i> – Gestione Forestale
FM/CoC	<i>Forest Management / Chain of Custody</i> – Certificazione Gestione Forestale congiunta e Catena di Custodia
FPIC	<i>Free Prior and Informed Consent</i> – Consenso Libero Preventivo e Informato
PLA	<i>Promotional Licence Agreement</i> – Accordo di Licenza ad Uso Promozionale del Marchio
UG	Unità di Gestione
SE	Servizi Ecosistemici
SLIMF	<i>Small and Low Intensity Managed Forest</i> – Foresta/e piccola/e o a bassa intensità di gestione di gestione

PARTE I: REQUISITI GENERALI

La Parte I si applica all'Organizzazione e a un'Organizzazione in possesso della certificazione rispetto a <FSC-STD-30-010 V3-0 Controlled FSC Forest Management>.

Questa Parte presenta i requisiti generali per l'utilizzo di questa procedura, comprendendo i requisiti di ammissibilità e di processo.

1 Requisiti Generali

- 1.1 L'Organizzazione deve essere in possesso di un certificato di gestione forestale (FSC FM, FM/CoC o CFM) per poter utilizzare questa procedura.

NOTA: Questo include le organizzazioni che utilizzano <FSC-PRO-30-011 Continuous Improvement Procedure> and <FSC-STD-30-005 Forest Management Groups> (disponibile in Italiano).
- 1.2 Un'Organizzazione che è richiedente o titolare della Certificazione di gestione forestale controllata CFM potrà richiedere solo la validazione di un impatto sui SE proposto, non la sua verifica.
- 1.3 La richiesta per la certificazione può essere abbinata alla verifica o validazione di un impatto sui SE proposto con l'audit di ispezione principale (*main evaluation*).
- 1.4 Quando richiede la verifica o la validazione di un impatto sui SE proposto, l'Organizzazione deve presentare al proprio Ente di Certificazione un Report sui Servizi Ecosistemici (ESR – *Ecosystem Services Report*) con le parti I, II e - se applicabile - III dell'Allegato A compilate, utilizzando il modello (*template*) fornito da FSC.

NOTA: L'Allegato A specifica i contenuti minimi obbligatori del Report ESR.
- 1.5 L'Organizzazione deve compilare il Report ESR in una delle lingue specificate nel modello.
- 1.6 Se una Unità di Gestione inclusa nel progetto sui Servizi Ecosistemici ricopre una superficie maggiore di 1.000 ettari, il contenuto del Report ESR deve essere reso disponibile anche in almeno una delle lingue ufficiali del Paese, su richiesta.
- 1.7 Qualora l'Organizzazione raccolga e trasferisca dati personali di terzi a FSC, l'Organizzazione raccoglierà il consenso informato scritto di tali terzi, in conformità a tutte le normative applicabili in materia di protezione dei dati e fornirà tale consenso scritto a FSC su richiesta.
- 1.8 L'Organizzazione potrà:
 - a) completare un singolo Report ESR che includa gli impatti sui SE di più servizi ecosistemici selezionati, a condizione che siano garantite struttura e chiarezza del documento; oppure
 - b) compilare un Report ESR separato per ogni impatto sui SE o categoria di servizi ecosistemici selezionati.
- 1.9 L'Organizzazione deve presentare il proprio Report ESR all'Ente di Certificazione almeno 30 giorni di calendario prima dell'inizio della verifica ispettiva.
- 1.10 Una volta che l'Organizzazione ha validato o verificato gli impatti sui servizi ecosistemici, deve informare il proprio Ente di Certificazione dei seguenti cambiamenti almeno 30 giorni di calendario prima dell'inizio della valutazione successiva e presentare un Report ESR aggiornato o nuovo per:
 - a) modifiche relative alle Clausole 2.4 - 2.8 (relative a una sovrapposizione geografica con attività o Dichiarazioni sui SE generate in base ad altri standard o quadri normativi esterni a FSC);
 - b) modifiche relative alle Clausole 4.6 e 4.7, che identificano se si è verificato un evento che richiede l'attuazione del piano di gestione dei rischi;
 - c) modifiche relative alla Sezione 10 (accordo di ripartizione dei ricavi – *revenue sharing agreement*), comprese le trattative in corso per l'accordo di ripartizione dei ricavi, e requisiti

applicabili all'Organizzazione nella Sezione 11 quando sono state concluse nuove sponsorizzazioni basate su impatti sui SE verificati o validati;

- d) nuovo/i impatto/i ES proposto/i per essere verificato/i o validati/i;
- e) modifiche significative alla teoria del cambiamento, ad esempio un cambiamento nelle attività di gestione;
- f) modifiche agli indicatori di risultato selezionati;
- g) modifiche alle metodologie utilizzate per misurare gli indicatori di risultato; e
- h) modifiche dell'ambito di applicazione nella/e Unità di Gestione per cui è dimostrato l'impatto ES (ad esempio, nel caso in cui l'impatto sui SE sia esteso ad altre UG).

- 1.11 L'Organizzazione può richiedere una nuova verifica di un impatto sui SE già verificato prima della fine del suo periodo di validità. In questi casi, l'Organizzazione deve aggiornare il Report sui SE (ESR) e sottoporlo al proprio Ente di Certificazione come previsto dalla Clausola 1.8 precedente.

NOTA: Un impatto sui servizi ecosistemici verificato è valido per cinque anni dalla data di verifica.

- 1.12 Quando si utilizza la validazione (cfr. Sezione 9), l'Organizzazione potrà optare per una sola rivalidazione di un impatto proposto alla fine del suo periodo di validità.

NOTA: Un impatto sui SE validato ha una validità di cinque anni dalla data di convalida.

Requisiti per i gruppi di gestione forestale

- 1.13 La verifica o la validazione di un impatto sui SE può essere applicata a diverse Unità di Gestione all'interno di un gruppo di gestione forestale.

- 1.14 Quando i requisiti di questa procedura sono applicati a livello di gruppo, le regole del gruppo devono chiarire la suddivisione delle responsabilità tra i membri del gruppo e l'Entità Coordinatrice di Gruppo e quando si propone un impatto sui SE da verificare o validare.

- 1.15 Quando solo alcuni membri del gruppo decidono di applicare questa procedura, l'Entità Coordinatrice di Gruppo stabilisce sistemi di identificazione per differenziare i membri che applicano questa procedura dagli altri membri.

- 1.16 Per ogni Unità di Gestione coinvolta, l'Entità Coordinatrice di Gruppo deve documentare dove l'impatto sui servizi ecosistemici viene verificato o validato, includendo come minimo:

- a) prove relative alle metodologie e alle misurazioni utilizzate;
- b) il valore attuale degli indicatori di risultato;
- c) il valore di base (*baseline*) degli indicatori di risultato, solo per la verifica; e
- d) risultati del confronto (solo per la verifica).

- 1.17 I gruppi di gestione forestale possono creare un unico Report sui SE (ESR), valido per tutti i membri partecipanti al gruppo, a condizione che sia chiaramente specificato Report ESR quali sono le Unità di Gestione che:

- a) hanno dimostrato impatti sui SE per quale/i servizio/i ecosistemico/i (vedi Clausola 2.1); e
- b) partecipano a quale teoria del cambiamento (cfr. Clausola 4.2).

- 1.18 Prima di estendere l'applicazione di questa procedura a qualsiasi membro che sia nuovo nell'utilizzo della procedura per impatti sui SE già validati e/o verificati, l'Entità Coordinatrice di Gruppo deve:

- a) assicurare, attraverso una valutazione interna, che i nuovi membri siano conformi a tutti i requisiti applicabili della presente procedura; e

NOTA: Ciò significa che i nuovi membri hanno misurato gli indicatori di risultato pertinenti utilizzando la stessa metodologia e hanno dimostrato che l'impatto o gli impatti sui servizi ecosistemici proposti sono stati raggiunti.

b) aggiornare tutte le sezioni applicabili del Registro sui SE (ESR).

NOTA 1: Questa clausola si basa sulla Clausola 7.1 di <FSC-STD-30-005 Forest Management Groups> (disponibile in Italiano).

NOTA 2: L'Allegato 8 del documento FSC-STD-20-007 chiede all'Ente di Certificazione di valutare i gruppi FM quando la crescita dei nuovi membri di un impatto sui SE già verificato o validato, supera il 100%.

NOTA 3: L'Entità Coordinatrice di Gruppo non può verificare o validare alcun impatto sui SE. È l'Ente di Certificazione che verifica o convalida gli impatti sui servizi ecosistemici utilizzando i requisiti di campionamento di cui al documento FSC-STD-20-007 Sezione 7.

PARTE II: DIMOSTRAZIONE D'IMPATTO

Questa parte si applica all'Organizzazione

Questa parte descrive le sette fasi che l'Organizzazione deve seguire per dimostrare uno o più impatti delle proprie attività di gestione su uno o più servizi ecosistemici.

La <FSC-GUI-30-006 Guidance for Demonstrating Ecosystem Services Impacts> include una guida personalizzata per le Organizzazioni che gestiscono foreste piccole o a bassa intensità di gestione (SLIMF) o foreste di comunità (CF). per supportarle nell'implementazione di questa procedura. Lo strumento segue il principio di scala, intensità di gestione e rischio (*Scale, Intensity and Risk - SIR*). Le Organizzazioni che gestiscono SLIMF o CF avranno quindi accesso a modalità semplificate per conformarsi ai requisiti della Parte II.

Fasi per dimostrare gli impatti sui Servizi Ecosistemici

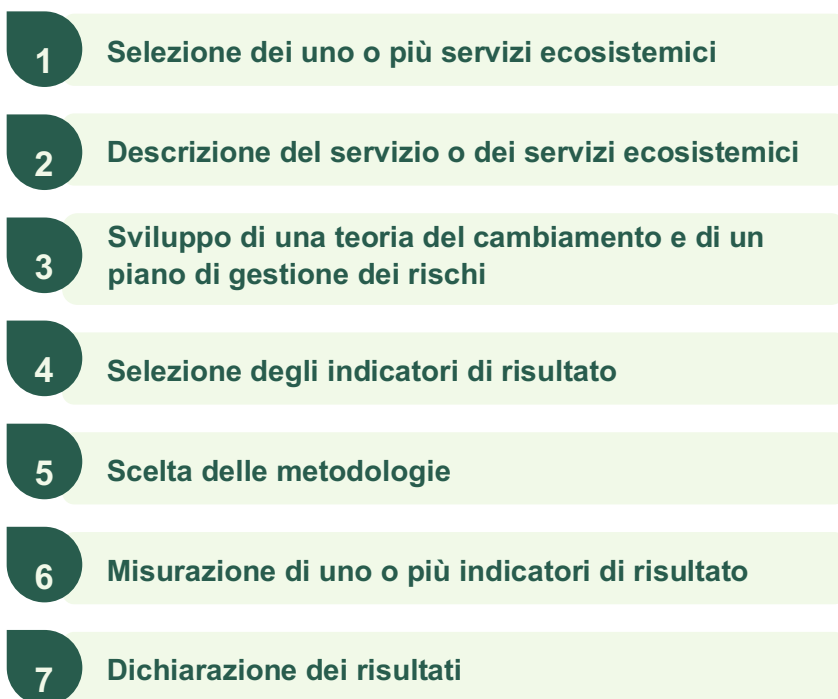


Figura 2 Passaggi per la dimostrazione dell'impatto sui Servizi Ecosistemici

2 Fase 1: Selezione di uno o più servizi ecosistemici

- 2.1 L'Organizzazione deve selezionare uno o più impatti sui SE da dimostrare per ogni Unità di Gestione inclusa nel campo di applicazione della certificazione.
- 2.2 Per ogni impatto sui SE, l'Organizzazione deve indicare:
 - a) i confini dell'area del progetto sui SE nel Report ESR; e
 - b) la dimensione dell'area del progetto sui SE nel Report ESR.
- 2.3 Se l'Organizzazione intende ricevere o riceve pagamenti da sponsor per i servizi ecosistemici selezionati, deve dichiarare se possiede il diritto legale o consuetudinario di ricevere pagamenti per tali servizi ecosistemici.

Evitare il doppio conteggio e prevenire doppie dichiarazioni (*double counting/claiming*)

- 2.4 L'Organizzazione deve identificare e divulgare eventuali sovrapposizioni geografiche (*overlap*) tra l'area del progetto sui SE e le aree in cui gli asset o le dichiarazioni sui SE sono generati o registrati in base ad altri standard o secondo quadri normativi esterni.

NOTA: Solo i co-benefici che sono stati certificati e quantificati secondo un quadro normativo o standard esterno (ad esempio, gli Standard per il Clima, la Comunità e la Biodiversità di Verra) sono considerati asset e/o dichiarazioni di servizi ecosistemici secondo un quadro normativo o standard esterno.

- 2.5 Nel caso in cui nella stessa Unità di Gestione esistano asset e Dichiarazioni sui servizi ecosistemici generate in base ad un quadro normativo o a uno standard esterno, l'Organizzazione deve registrare tutte le informazioni identificative pertinenti e i dettagli del progetto nel Report ESR.

- 2.6 L'Organizzazione deve giustificare il modo in cui gli impatti sui SE da dimostrare sono distinti dalle attività o Dichiarazioni sui SE ottenuti in base a un quadro normativo o standard esterno.

NOTA: Ad esempio, gli impatti sui servizi ecosistemici possono essere distinti dagli asset o Dichiarazioni sui SE ottenuti in base a un quadro normativo o a uno standard esterno perché provengono da una categoria di SE diversa (ad esempio, un progetto sul carbonio e un progetto sui servizi ricreativi); riguardano un aspetto diverso della stessa categoria di SE (ad esempio, la qualità dell'acqua e il volume dell'acqua, la struttura delle foreste e il mantenimento della popolazione di specie specifiche) e/o un periodo o periodi di progetto diversi (ad esempio, l'impatto sui servizi ecosistemici FSC è stato verificato dal 2017 al 2022, i crediti sulla biodiversità sono stati generati dal 2023).

- 2.7 Se l'Organizzazione non è conforme ai requisiti di cui alla Clausola 2.6, l'Organizzazione non deve proseguire la validazione o la verifica degli impatti sui SE nell'area del progetto identificata.
- 2.8 L'Organizzazione non riceverà sponsorizzazioni per gli impatti sui SE in caso di sovrapposizione con progetti o attività registrati nell'ambito di un programma sui SE esterno, a meno che non venga rispettato la verifica per determinare l'addizionalità degli impatti sui Servizi Ecosistemici, come specificato nella Clausola 4.4.

Requisiti sul Consenso Libero, Previo e Informato (*Free Prior and Informed Consent, FPIC*)

- 2.9 L'Organizzazione concluderà un accordo vincolante con le Popolazioni Indigene e le popolazioni tradizionali attraverso il Consenso Libero, Previo e Informato (FPIC), quando l'attuazione delle attività di gestione relative al progetto sui Servizi Ecosistemici richiede che le Popolazioni Indigene e le popolazioni tradizionali deleghino il controllo su tali attività di gestione all'Organizzazione.

NOTA: Se l'Organizzazione ha già raggiunto un accordo FPIC con le Popolazioni Indigene o tradizionali come parte della sua certificazione FSC di gestione forestale (FM), e se tale accordo FPIC copre tutte le attività di gestione relative al progetto sui SE, l'Organizzazione può fare riferimento all'accordo FPIC esistente.

- 2.10 L'Organizzazione deve garantire che l'accordo FPIC introdotto nella Clausola 2.9 sia conforme ai requisiti dei principi 3 e 4 del <FSC-STD-01-001 FSC Principles and Criteria for Forest Stewardship>.

3 Fase 2: Descrizione del servizio o dei servizi ecosistemici

- 3.1 Per ogni servizio ecosistemico selezionato, l'Organizzazione deve descrivere nel Report ESR:

- a) le condizioni attuali del servizio ecosistemico, tra cui:
 - i. una descrizione qualitativa del servizio ecosistemico;

- ii. qualsiasi aspetto riconosciuto a livello legale, internazionale o legato al sistema FSC per caratteristiche speciali o valori eccezionali (ad esempio, sito chiave di biodiversità, sito del patrimonio mondiale UNESCO, lista rossa IUCN, Alti Valori di Conservazione, AVC);
 - iii. i principali obiettivi di gestione e il regime di gestione forestale (ad esempio, taglio selettivo, disboscamento, ciclo di taglio, conservazione);
 - iv. attività di gestione specifiche per mantenere o migliorare il servizio ecosistemico.
- b) la condizione precedente del servizio ecosistemico, sulla base delle migliori informazioni disponibili, tra cui:
- i. una descrizione qualitativa del servizio ecosistemico;
 - ii. qualsiasi aspetto riconosciuto a livello legale, internazionale o legato al sistema FSC per caratteristiche speciali o valori eccezionali (ad esempio, area chiave della biodiversità, sito del patrimonio mondiale dell'UNESCO, lista rossa dell'IUCN, AVC);
 - iii. qualsiasi disturbo naturale rilevante che abbia influito o rappresentato un rischio significativo per il servizio ecosistemico (ad esempio, incendi boschivi, attacchi di insetti, schianti da vento);
 - iv. qualsiasi pressione antropica che abbia influito sul servizio ecosistemico (ad esempio, attività di bracconaggio, costruzione/manutenzione di strade, incendi controllati del sottobosco);
 - v. principali obiettivi di gestione e regimi di gestione forestale.

NOTA: Per "precedente" si intende almeno l'anno in cui è stato misurato il valore di riferimento (*baseline*), vedi Clausole 7.6 and 7.7.

- c) come le aree all'interno e all'esterno dell'Unità di Gestione contribuiscono al servizio ecosistemico selezionato; e
- d) i beneficiari diretti del servizio ecosistemico;

NOTA: I beneficiari del servizio ecosistemico dichiarato possono includere o meno i soggetti che partecipano all'accordo di ripartizione dei ricavi - *revenue sharing agreement* (cfr. sezione 10).

- 3.2 L'Organizzazione fornirà una sintesi dell'impegno culturalmente appropriato con le Popolazioni Indigene, le popolazioni tradizionali e le comunità locali, a seconda dei casi, in relazione al servizio o ai servizi ecosistemici selezionati, compreso il loro accesso e utilizzo del servizio o dei servizi ecosistemici selezionati.
- 3.3 L'Organizzazione deve descrivere nel Report ESR come l'accordo FPIC, ove richiesto, copra tutte le attività di gestione relative al progetto sui Servizi Ecosistemici.

4 Fase 3: Sviluppo di una teoria del cambiamento e di un piano di gestione dei rischi

- 4.1 Per ogni servizio ecosistemico selezionato, l'Organizzazione proporrà uno o più impatti sui SE elencati nell'Allegato B.
- 4.2 L'Organizzazione deve sviluppare una teoria del cambiamento che descriva il legame tra le attività di gestione che contribuiscono all'impatto (o agli impatti) sui servizi ecosistemici, specificando:
 - a) l'impatto o gli impatti sui SE proposti ai sensi della Clausola 4.1;
 - b) qualsiasi attività di gestione che contribuisca agli impatti sui SE, comprese quelle per mitigare le minacce identificate (cfr. Clausola 4.6);

- c) gli *output* che derivano dalle attività di gestione; e
- d) i risultati (*outcome*) che derivano dagli *output*.



Figure 3 Struttura di base di una Teoria del Cambiamento

NOTE: *Trova esempi di indicatori di risultato da misurare nell'Allegato B.

4.3 L'Organizzazione eseguirà una verifica per determinare l'addizionalità degli impatti sui SE quando:

- a) uno sponsor vuole attribuire l'impatto verificato sui servizi ecosistemici al suo contributo finanziario (cfr. Clausola 15.2.c); e/o
- b) l'Organizzazione vuole ottenere sponsorizzazioni per più impatti sui SE basati sullo stesso insieme di attività di gestione da sponsor diversi.

NOTA 1: L'Organizzazione è libera di ricevere pagamenti da impatti multipli sui SE basati sullo stesso insieme di attività di gestione allo stesso o agli stessi sponsor.

NOTA 2: La <FSC-GUI-30-006 Guidance for Demonstrating Ecosystem Services Impacts> fornisce ulteriori informazioni sul raggruppamento o l'accorpamento di più progetti sui SE e su più impatti sui SE.

NOTA 3: L'esecuzione di un test per determinare l'addizionalità è facoltativa per le Organizzazioni a cui non si applica la Clausola 4.3 a) e/o b).

4.4 Per dimostrare l'addizionalità degli impatti sui servizi ecosistemici, l'Organizzazione deve identificare le attività di gestione e gli *output*:

- a) che sono aggiuntivi e vanno oltre ai requisiti di legge;
- b) che non possono essere attuati senza finanziamenti esterni; e
- c) per i quali l'Organizzazione non ha ancora ricevuto pagamenti o sovvenzioni che finanziassero completamente l'implementazione di tali attività e *output* di gestione.

NOTA: Ad esempio, pagamenti da parte di un altro sponsor per lo stesso impatto sui SE o per un impatto su un SE diverso, oppure da un insieme di attività o Dichiarazioni sui SE registrati nell'ambito di un programma sui SE esterno, come i crediti di carbonio.

4.5 L'Organizzazione deve identificare e attuare misure per prevenire e mitigare gli impatti negativi che le attività di gestione possono avere su altri valori ambientali e/o su altri portatori di interesse.

NOTA: Questa clausola si basa sui criteri 4.5 e 6.3 dei <FSC-STD-01-001 FSC Principles and Criteria for Forest Stewardship>

4.6 L'Organizzazione deve descrivere nel Report ESR il piano di gestione del rischio per ogni impatto sui servizi ecosistemici, in cui l'Organizzazione:

- a) identifica le minacce al di fuori del controllo dell'Organizzazione che possano avere un effetto negativo su un impatto sui servizi ecosistemici e influenzarne la permanenza;

NOTA: Esempi di tali minacce sono un incendio boschivo che provoca un impatto negativo sulle riserve di carbonio forestale, un utilizzatore a monte che ha causato una grossa fuoriuscita compromettendo la qualità dell'acqua, la costruzione di una strada asfaltata attraverso o vicino all'Unità di Gestione, condizioni meteorologiche, l'uso del suolo e i cambiamenti nell'uso del suolo nelle aree circostanti l'Unità di Gestione.

- b) specifica la probabilità che una minaccia si concretizzi (ad esempio, indicata come bassa, media, alta);
- c) specifica le misure di mitigazione proposte per ogni minaccia identificata;
- d) descrive come l'Organizzazione monitorerà le minacce; e
- e) copre un periodo di almeno cinque anni dalla data di convalida dell'impatto sui SE.

NOTA: Il piano di gestione del rischio si basa sul criterio 6.3 e sul criterio 10.9 del <FSC-STD-01-001 FSC Principles and Criteria for Forest Stewardship>.

4.7 L'Organizzazione deve attuare il piano di gestione dei rischi nel caso in cui si concretizzi una minaccia identificata che influisce negativamente su un impatto sui SE validato o verificato.

NOTA: A seconda della misura in cui il servizio ecosistemico è stato influenzato negativamente, l'Organizzazione potrebbe perdere l'impatto verificato o validato e le relative Dichiarazioni sui servizi ecosistemici associate.

5 Fase 4: Selezione degli indicatori di risultato

5.1 Per ogni impatto proposto, l'Organizzazione deve selezionare uno o più indicatori di risultato in base all'Allegato B, colonna 1 "Tipo di indicatore di risultato richiesto".

5.2 L'Organizzazione selezionerà gli indicatori di risultato che sono coerenti con i risultati della teoria del cambiamento sviluppata secondo la Sezione 4 (fase 3).

5.3 Per la selezione degli indicatori di risultato (ad eccezione degli indicatori di risultato per il SE2), l'Organizzazione dovrà:

- a) selezionare gli indicatori di risultato dagli esempi forniti nell'Allegato B (cfr. colonna 2 "Esempi di indicatori di risultato"); oppure
- b) se gli esempi forniti nell'Allegato B non corrispondono ai risultati della teoria del cambiamento, selezionare indicatori più adatti, sulla base delle Migliori Informazioni Disponibili.

6 Fase 5: Scelta delle metodologie

6.1 Per misurare il valore attuale e il valore di riferimento dell'indicatore o degli indicatori di risultato selezionati, l'Organizzazione dovrà:

- a) selezionare una metodologia applicabile da <FSC-GUI-30-006 Guidance for Demonstrating Ecosystem Services Impacts>; oppure
- b) utilizzare un'altra metodologia conforme alla Clausola 6.2.

- 6.2 Se si utilizza una metodologia non prevista in <[FSC-GUI-30-006 Guidance for Demonstrating Ecosystem Services Impacts](#)>, l'Organizzazione deve garantire che la metodologia sia:
- a) pertinente al contesto locale e agli indicatori di risultato da misurare;
 - b) basata sulle Migliori Informazioni Disponibili (ad esempio, pubblicazioni scientifiche che supportano l'uso della metodologia, avallate da esperti o da conoscenze tradizionali; e
 - c) che produca risultati simili se applicati da osservatori diversi nello stesso sito e in condizioni simili.
- 6.3 Nei gruppi di gestione forestale, quando i diversi membri del gruppo utilizzano metodologie diverse per misurare lo stesso indicatore di risultato, il gestore / Entità Coordinatrice di Gruppo deve giustificare le ragioni di tale scelta nel registro ESR.
- 6.4 Se, in base all'Allegato B, colonna 4 (Requisiti di base), è richiesto “almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato”, l'Organizzazione deve utilizzare la stessa metodologia per misurare il valore di base (*baseline*) e il valore attuale (cfr. Sezione 7 (fase 6)).
- 6.5 Per garantire la replicabilità, l'Organizzazione deve descrivere nel Report ESR la raccolta e l'analisi dei dati, tra cui:
- a) la metodologia utilizzata;
 - b) le fonti di dati utilizzate (ad esempio, letteratura disponibile, interviste, misurazioni sul campo, modelli, ecc.);
 - c) metodi di campionamento, compresa la frequenza e/o l'intensità di misurazione;
 - d) qualsiasi apparecchiatura utilizzata per misurare gli indicatori di risultato;
 - e) ipotesi nella raccolta e nell'analisi dei dati (ad esempio, valori predefiniti, fattori di conversione utilizzati, estrapolazione da proxy, ipotesi di calcolo); e
 - f) una sintesi delle analisi dei dati effettuate.

NOTA: Le linee guida per la raccolta e l'analisi dei dati sono fornite in <[FSC-GUI-30-006 Guidance for Demonstrating Ecosystem Services Impacts](#)>.

7 Fase 6: Misurazione degli indicatori di risultato

- 7.1 L'Organizzazione deve conformarsi ai requisiti presentati nell'Allegato B, colonna 3 “Misurazione richiesta” delle rispettive tabelle relative all'impatto selezionato.
- 7.2 L'Organizzazione misurerà il valore attuale per ogni indicatore di risultato.
- 7.2.1. I dati utilizzati per misurare il valore attuale devono essere il più recenti possibile.
 - 7.2.2. Se si utilizzano dati più vecchi di cinque anni, l'Organizzazione deve fornire una giustificazione del motivo per cui i dati forniscono una base affidabile per la misurazione del valore attuale.
- 7.3 L'Organizzazione utilizzerà dati primari per misurare il valore attuale di ciascun indicatore di risultato.
- 7.4 Se l'Organizzazione gestisce foreste piccole o a bassa intensità di gestione di gestione (SLIMF) o foreste di comunità (CF), può utilizzare dati secondari in combinazione con, o al posto di, dati primari.
- 7.5 Se l'Organizzazione sceglie di misurare il valore attuale con una frequenza superiore ai cinque anni (ad esempio, annualmente), deve registrare tali nuovi valori nel Report ESR.

NOTA: Le aziende che si approvvigionano di materiali raccolti dall'Organizzazione possono utilizzare valori aggiornati e verificati da un Ente di Certificazione per rendicontare il proprio impatto

sui servizi ecosistemici, quando i materiali provengono da Unità di Gestione incluse nell'area del progetto.

- 7.6 L'Organizzazione deve essere conforme ai requisiti presentati nell'Allegato B colonna 4 "Requisiti di base" delle rispettive tabelle d'impatto.
- 7.7 Quando la colonna 4 "Requisiti di base" dell'Allegato B richiede "almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato", l'Organizzazione:
- a) utilizza uno o più valori di riferimento basati su dati raccolti non più di 10 anni fa; oppure
 - b) deve altrimenti fornire una giustificazione dell'applicabilità dei dati;
 - c) riporta tutti i valori precedenti dell'indicatore di risultato intrapreso.
- 7.8 Quando si utilizza un valore di riferimento come *baseline*, l'Organizzazione deve giustificare come il valore di riferimento scelto sia adeguato per il confronto con il valore attuale nella Unità di Gestione, considerando:
- a) posizione geografica (ad esempio, riferimento nazionale o regionale);
 - b) situazione giuridica e politica;
 - c) ecologia forestale;
 - d) caratteristiche del terreno;
 - e) storia dell'uso e della gestione del territorio; e
 - f) altri fattori rilevanti, come la vicinanza alle infrastrutture.

Incertezza e impostazione cautelativa

- 7.9 Per ogni valore dell'indicatore di risultato, l'Organizzazione deve identificare le fonti di incertezza e spiegare come queste vengano mitigate.
- 7.10 L'Organizzazione deve garantire che i valori degli indicatori di risultato siano presentati in modo cautelativo, ovvero:

- a) calcolando e riportando l'intervallo di incertezza in base a un intervallo di affidabilità specificato (intervallo di confidenza); e

NOTA: Gli intervalli di affidabilità misurano il grado di incertezza o di certezza in un metodo di campionamento. L'incertezza delle misurazioni può essere espressa tramite deviazione standard, errore standard o varianza, oppure tramite un altro intervallo che dovrebbe indicare esplicitamente il livello di incertezza, ad esempio un livello di confidenza del 95% (o 0,05) oppure del 99% (o 0,01), o ancora tramite un intervallo interquartile (25%–75%).

- b) applicando un fattore di deduzione basato sull'intervallo di incertezza dei valori dell'indicatore di risultato.

NOTA: Ad esempio, utilizzando il limite superiore dell'intervallo di confidenza per il valore di riferimento (*baseline*) e il limite inferiore dell'intervallo di confidenza per il valore attuale.

- 7.11 Quando non è possibile calcolare un intervallo di incertezza, l'Organizzazione deve descrivere il modo in cui i valori dell'indicatore di risultato sono presentati nel modo più conservativo possibile, tenendo conto delle fonti di incertezza identificate nella Clausola 7.9.

NOTA: Una descrizione può essere utilizzata, ad esempio, quando una metodologia non fornisce dati quantitativi.

- 7.12 Un'Organizzazione che gestisce foreste piccole o a bassa intensità di gestione (SLIMF) o foreste di comunità (CF) può scegliere di applicare la Clausola 7.11 anziché la Clausola 7.10.

8 Fase 7: Dichiarazione dei risultati

- 8.1 L'Organizzazione deve presentare e confrontare i valori dell'indicatore di risultato di cui all'Allegato B, colonna 3 "Misurazione richiesta" (ad esempio, valore attuale dell'indicatore di risultato) con i valori dell'indicatore di risultato di cui all'Allegato B, colonna 4 "Requisiti di base" (ad esempio, almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato).
- 8.2 Per ogni impatto proposto, l'Organizzazione deve interpretare i risultati e fornire prove che dimostrino la conformità con i requisiti presentati nella colonna 5 "Risultato richiesto" delle rispettive tabelle degli impatti dell'Allegato B.

9 Validazione degli impatti sui Servizi Ecosistemici

La validazione consente all'Organizzazione di dimostrare la credibilità del proprio piano di implementazione delle attività di gestione e di utilizzare questa procedura per dimostrare un impatto positivo sui servizi ecosistemici in futuro e di ottenerne la verifica.

- 9.1 L'Organizzazione deve conformarsi a tutti i requisiti applicabili dalla Sezione 2 (fase 1) alla Sezione 7 (fase 6), ad eccezione delle Clausole 7.6, 7.7 e 7.8.
- 9.2 L'Organizzazione deve disporre di un piano documentato, che comprenda un obiettivo previsto/atteso verificabile, risorse umane e finanziarie, per conformarsi ai requisiti applicabili della presente procedura.

PARTE III: PREPARAZIONE PER L'USO DI IMPATTI SUI SERVIZI ECOSISTEMICI VALIDATI E VERIFICATI

Questa parte si applica all'Organizzazione e a uno sponsor.

Questa Parte illustra i requisiti per la formalizzazione di una sponsorizzazione tra l'Organizzazione e uno sponsor.

10 Accordo di condivisione dei ricavi

Questa sezione si applica all'Organizzazione

I requisiti di questa sezione si applicano solo se l'Organizzazione ottiene un pagamento o più da parte di uno sponsor per impatti sui Servizi Ecosistemici validati o verificati. Attraverso l'accordo di condivisione dei ricavi (*revenue sharing agreement*), FSC mira ad assicurare un'equa distribuzione dei ricavi tra le entità interessate dalle vendite di impatti sui servizi ecosistemici verificati o validati.

Questa sezione presenta due potenziali attori:

- a) Il “*project developer*” ovvero una società (ad esempio, una società di consulenza) che supporta l'Organizzazione nell'attuazione di questa procedura, ad esempio identificando l'impatto o gli impatti sui SE da dimostrare, raccogliendo i dati per comprovare un impatto sui SE e/o preparando il Report sui Servizi Ecosistemici (ESR).
- b) “L'intermediario” ovvero un'azienda (ad esempio una società di consulenza) che supporta l'Organizzazione nelle attività di marketing e matchmaking degli impatti sui servizi ecosistemici (ES) verificati o convalidati, con l'obiettivo di trovare sponsorizzazioni.
Si noti che un'azienda può ricoprire sia il ruolo di sviluppatore del progetto sia quello di intermediario.

10.1 Se l'Organizzazione ottiene delle sponsorizzazioni, deve stabilire un accordo di condivisione dei ricavi con le parti identificate nella Clausola 10.2.

10.2 L'Organizzazione deve identificare tutte le parti che partecipano all'accordo di condivisione dei ricavi, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a) le parti che hanno contribuito a realizzare l'impatto sui SE validato o verificato su qualsiasi servizio ecosistemico (ad esempio, l'Organizzazione e/o il project developer, i membri del gruppo, le Popolazioni Indigene, le popolazioni tradizionali e le comunità locali);
NOTA: Altre parti, ad esempio i subappaltatori e l'Ente di Certificazione, con cui l'Organizzazione ha concordato un compenso per i loro servizi, non sono tenuti a essere considerati come parti nell'accordo di condivisione dei ricavi.
- b) il proprietario terriero e altri titolari di diritti legali e consuetudinari sull'area in cui insiste il progetto sui SE, o su parte di essa; e
NOTA: La condivisione dei ricavi è indipendente dalla compensazione richiesta dai criteri 3.6, 4.6 e 4.8 di <FSC-STD-01-001 FSC Principles and Criteria for Forest Stewardship>.
- c) qualsiasi intermediario coinvolto nell'abbinamento dell'impatto dei servizi ecosistemici validato o verificato al suo sponsor.

10.3 L'Organizzazione deve specificare in ogni accordo di condivisione dei ricavi la quota di ricavi che le parti identificate nella Clausola 10.2 riceveranno dall'Organizzazione.

10.4 L'Organizzazione redige l'accordo o gli accordi di condivisione dei ricavi in una lingua comprensibile a tutte le parti dell'accordo.

- 10.5 L'Organizzazione deve assicurarsi che l'accordo o gli accordi di condivisione dei ricavi siano firmati dall'Organizzazione e da tutte le parti identificate.
- 10.6 L'Organizzazione riporta nel Report ESR le quote di entrate assegnate a ciascuna tipologia di soggetto identificato nella Clausola 10.2.
- NOTA 1: Il "tipologia di soggetto" potrebbe essere "Popolazioni Indigene", "Popolazioni tradizionali", "Comunità locale", "Intermediario", "Sviluppatore del progetto", "Organizzazione". L'Organizzazione può anche scegliere di raggruppare "Popoli indigeni", "popoli tradizionali" e "comunità locali".
- NOTA 2: Nel caso in cui la quota di ricavi vari nel tempo, l'Organizzazione potrà riportare nel Registro ESR la quota media dell'ultimo anno. Si raccomanda di aggiornare annualmente queste informazioni.
- 10.7 L'Organizzazione deve giustificare come l'accordo di ripartizione dei ricavi raggiunto con tutte le parti identificate rifletta una distribuzione equa.
- 10.8 L'Organizzazione fornirà la quota di entrate spettante in modo trasparente ai Popoli indigeni, ai popoli tradizionali e alle comunità locali, con l'obiettivo di garantire che tutti i membri, comprese le donne, i giovani e altri gruppi potenzialmente emarginati, ne beneficino equamente.
- 10.9 Nel caso in cui non sia stato ancora raggiunto un accordo di ripartizione dei ricavi con una delle parti identificate nella Clausola 10.2, l'Organizzazione deve avviare un processo concordato con la parte identificata e garantire che il processo proceda in buona fede e che le parti coinvolte siano soddisfatte.
- 10.10 L'accordo di ripartizione dei ricavi verrà riconsiderato e, se ritenuto necessario, rivisto con le parti identificate almeno ogni cinque anni.
- NOTA: Per i gruppi di gestione forestale, l'accordo di condivisione dei ricavi tra il soggetto Entità Coordinatrice di Gruppo l'Entità Coordinatrice di Gruppo e i membri del gruppo stesso può essere concordato come parte del regolamento del gruppo o attraverso qualsiasi altro accordo tra la Entità Coordinatrice di Gruppo e i membri del gruppo che applicano questa procedura.

11 Formalizzare le sponsorizzazioni

Requisiti per l'Organizzazione

- 11.1 L'Organizzazione deve avere un accordo scritto con lo/gli sponsor che delinei lo scopo e le condizioni finanziarie della sponsorizzazione.
- 11.2 L'Organizzazione deve comunicare al proprio Ente di Certificazione di aver ricevuto la sponsorizzazione. NOTA: Si veda la parte III dell'Allegato A.
- 11.3 In caso di sponsorizzazioni multiple per un impatto sui servizi ecosistemici, l'Organizzazione deve comunicare al proprio Ente di Certificazione quale proporzione (quota) dell'impatto sui servizi ecosistemici ciascun sponsor può riportare nelle proprie dichiarazioni sui SE.
- 11.4 Per evitare il doppio conteggio, l'Organizzazione si assicurerà che la somma delle quote di uno stesso impatto assegnate a ciascuno sponsor non superi il totale (100%) dell'impatto sul SE dimostrato.
- 11.5 L'Organizzazione può concordare con i suoi sponsor di comunicare collettivamente l'intero impatto. L'Organizzazione deve rendere noto tale accordo al proprio Ente di Certificazione.
- 11.6 L'Organizzazione deve informare il proprio sponsor entro 30 giorni dalla data di verifica riguardo a qualsiasi non conformità rilevante identificata dall'organismo di certificazione che possa compromettere l'impatto sui Servizi Ecosistemici verificato o validato, e quindi la possibilità di effettuare dichiarazioni sui SE.

Requisiti per gli sponsor

FSC valuterà se uno sponsor è conforme ai requisiti in questa sezione. Tali requisiti saranno regolati tramite l'accordo di registrazione dello sponsor e il contratto di licenza promozionale (*Promotional Licence Agreement – PLA*) da sottoscrivere tra lo sponsor e FSC.

11.7 Uno sponsor deve firmare un contratto di licenza promozionale con FSC per censire la sponsorizzazione nel Registro FSC.

11.8 Uno sponsor che desidera effettuare una Dichiarazione sui SE deve:

- a) firmare un PLA con FSC; e
- b) dimostrare di seguire la gerarchia di mitigazione per affrontare gli impatti 28servizi28 rilevanti per l'impatto sui SE verificato sponsorizzato.

NOTA 1: FSC si riserva il diritto di non firmare un PLA con sponsor che non sono in linea con la mission di FSC, non si impegnano ad applicare la gerarchia di mitigazione o possono minacciare la reputazione e/o l'integrità di FSC.

NOTA 2: Le Organizzazioni che detengono la certificazione della Catena di Custodia FSC sono tenute a firmare un accordo di licenza separato, poiché le richieste di sponsorizzazione dei Servizi Ecosistemici non rientrano nell'ambito del loro servizio di licenza del marchio (*Trademark License Agreement - TLA*).

NOTA 3: In relazione al requisito della gerarchia di mitigazione, ad esempio, se uno sponsor investe in un impatto ES nell'ambito dei servizi idrici (SE3), dovrà affrontare attraverso un approccio di gerarchia di mitigazione gli impatti negativi rilevanti per tale servizio ecosistemico (ad esempio, identificare gli impatti negativi, fissare un obiettivo e implementare azioni per evitare, minimizzare e ridurre gli impatti negativi).

Requisiti per gli sponsor con una catena di approvvigionamento forestale

11.9 Gli sponsor che hanno una dipendenza materiale dalle foreste devono ottenere un PLA con FSC.

NOTA: Ciò significa che gli sponsor che hanno una dipendenza di materiale dalle foreste non possono limitarsi ad avere un accordo di registrazione della sponsorizzazione. Sarà sempre necessario un PLA.

11.10 Gli sponsor che dipendono materialmente dalle foreste dovrebbero:

- a) adottare e rendere pubblica una politica di approvvigionamento che esprima la preferenza per i prodotti certificati FSC; oppure
- b) ottenere la certificazione FSC Catena di Custodia (quando applicabile) entro 12 mesi dalla firma dell'accordo come da Clausola 11.1.

12 Requisiti per aggiungere gli impatti verificati sui servizi ecosistemici

Questa sezione si applica all'Organizzazione

Questa sezione consente la (futura) promozione di prodotti FSC 100% che provengono da una Unità di Gestione in cui sono stati verificati gli impatti sui SE. Questa opzione sarà ulteriormente sviluppata nel documento (a seguito della revisione) <FSC-STD-40-004 Chain of Custody Certification>.

Questa sezione non può essere utilizzata con impatti sui SE validati.

12.1 Se l'Organizzazione sceglie di promuovere prodotti forestali provenienti da una Unità di Gestione in cui è stato verificato un impatto, l'Organizzazione deve:

- a) includere le informazioni sull'impatto sui SE nel sistema di tracciabilità definito per la certificazione FM;
- b) compilare e documentare le informazioni sull'impatto sui SE; e
- c) includere le informazioni sull'impatto sui SE nelle fatture di vendita o in documenti analoghi.

NOTA: Questa clausola si basa sul criterio 8.5 del documento <FSC-STD-60-004 International Generic Indicators>.

12.2 Le informazioni sull'impatto sui SE verificato consistono in:

- a) Unità di Gestione in cui è stato dimostrato l'impatto sui SE; e
- b) codice dell'impatto sui SE verificato; e

NOTA: Trovate il codice dell'impatto nel titolo degli impatti sui SE nell'Allegato B.

- c) anno in cui l'Ente di Certificazione ha concesso l'impatto sui SE verificato; oppure
- d) anni in cui sono stati misurati il valore di riferimento (*baseline*) e il valore attuale.

PARTE IV: PROMOZIONE DEGLI IMPATTI SUI SERVIZI ECOSISTEMICI VERIFICATI E VALIDATI

Questa parte si applica all'Organizzazione e ad uno sponsor con un accordo di licenza promozionale (PLA).

FSC consente all'Organizzazione e ad uno sponsor con un PLA di utilizzare Dichiarazioni sui SE (*ES claim*). Una Dichiarazione sui Servizi Ecosistemici è la comunicazione e la promozione di impatti sui SE validati o verificati.

La Parte IV distingue le Dichiarazioni sui Servizi Ecosistemici basate su impatti validati e verificati, che possono essere utilizzate sia dall'Organizzazione sia da uno sponsor con un PLA. Le Dichiarazioni sui SE basate sulla validazione (Sezione 9) si limitano a comunicare i dettagli del piano e degli obiettivi che l'Organizzazione sta implementando. Invece, le Dichiarazioni sui SE derivanti da impatti verificati possono comunicare gli impatti raggiunti e dimostrati.

I requisiti per fare Dichiarazioni sui SE variano a seconda di chi utilizza le Dichiarazioni sui SE stesse (ad esempio, l'Organizzazione o uno sponsor con un PLA). I possibili utilizzi delle Dichiarazioni sui SE sono illustrati nell'introduzione di questa Procedura.

Le Dichiarazioni SE (*ES claim*) devono essere sottoposte ad approvazione prima del loro utilizzo. Tale approvazione viene effettuata dall'Ente di Certificazione (per l'Organizzazione) o dal FSC *Trademark Service Provider* (TSP) di riferimento (per uno sponsor).

A meno che non sia esplicitamente indicato diversamente, i riferimenti a "Dichiarazione/i sui Servizi Ecosistemici" si intendono a dichiarazioni che si basano su impatti sui servizi ecosistemici verificati o validati.

13 Requisiti per utilizzare una Dichiarazione sui SE – *ES claim*

Questa sezione si applica all'Organizzazione e allo sponsor.

13.1 Il periodo entro il quale possono essere utilizzate Dichiarazioni sui SE non deve superare i cinque (5) anni successivi alla verifica o alla validazione degli impatti sui SE stessi.

13.2 Gli elementi di una Dichiarazione sui Servizi Ecosistemici includono:

a) Marchi registrati FSC (come definiti in <FSC-STD-50-001 Requirements for Use of the FSC Trademarks by Certificate Holders>).

b) il codice di licenza dell'Organizzazione o di uno sponsor che utilizza la Dichiarazione sui SE;

NOTA 1: Il codice di licenza viene concesso all'Organizzazione dal proprio Ente di Certificazione e allo sponsor dall'ufficio FSC Trademark Service Provider (TSP) di riferimento.

NOTA 2: FSC mette a disposizione una piattaforma online per scaricare i marchi FSC e i file di grafica in alta risoluzione.

c) indirizzo del sito web FSC; e

d) una dichiarazione d'impatto che includa:

- i. l'impatto specifico sul SE (ad esempio, la conservazione della diversità delle specie); e
- ii. la posizione geografica della Unità di Gestione (almeno il nome del Paese); e
- iii. l'anno di validazione/verifica da parte dell'Ente di Certificazione; OPPURE

- iv. gli anni coperti nel processo di dimostrazione dell'impatto (applicabile solo agli impatti verificati).

NOTA 1: Un esempio di Dichiarazione sui Servizi Ecosistemici (*ES claim*) è presentato in Figura 4.

NOTA 2: Le dichiarazioni di impatto variano a seconda del tipo di utilizzatore. Esempi di dichiarazioni di impatto sono presentati nelle Tabelle 1 e 2.

NOTA 3: "Anno di verifica degli impatti" significa l'anno in cui l'organismo di certificazione ha svolto l'audit degli impatti dei Servizi Ecosistemici (SE) verificati. "Anni coperti nel processo di dimostrazione dell'impatto" si riferisce agli anni in cui sono stati misurati i valori di riferimento (*baseline*) e i valori attuali.

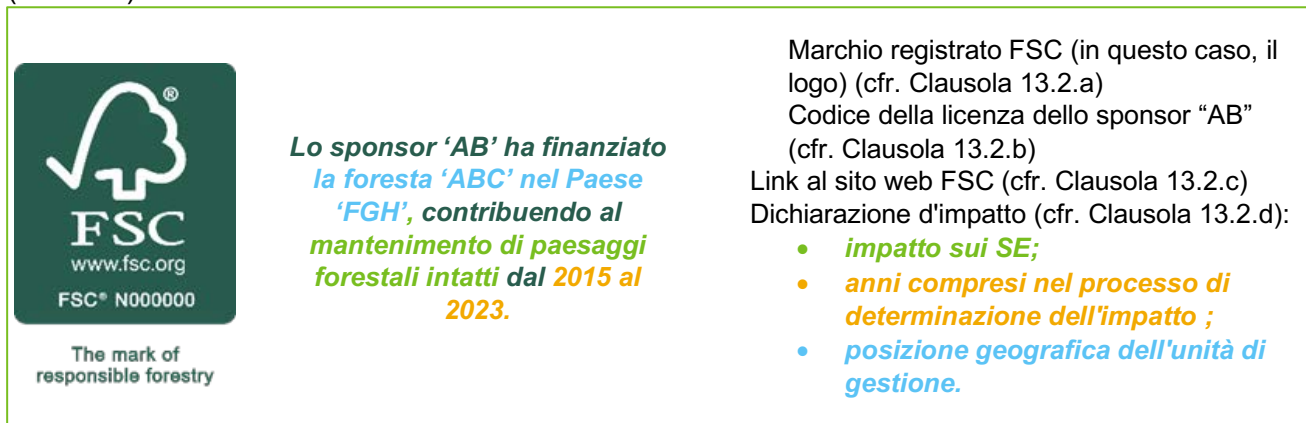


Figura 4: Esempio di Dichiarazione sui SE effettuata da parte di uno sponsor.

NOTA 1: La disposizione e i colori presentati sono solo a scopo illustrativo.

NOTA 2: Questi elementi possono anche essere presentati separatamente, ad esempio in parti diverse di una pagina web o di un materiale di comunicazione, purché tutti gli elementi siano indicati per intero.

13.3 La dichiarazione d'impatto di una Dichiarazione sui SE (*claim*) basata su impatti validati (cfr. sezione 9):

- il target verificabile previsto utilizzato dall'Organizzazione per la validazione degli impatti; oppure
- le attività del piano per ottenere gli impatti validati.

13.4 Quando l'Organizzazione possiede la certificazione di Gestione Forestale Controllata (CFM) (vedi Clausola 1.2), le Dichiarazioni sui SE devono indicare che l'Organizzazione sta lavorando per ottenere la certificazione completa.

13.5 La dichiarazione d'impatto di una Dichiarazione sui SE (*claim*) può contenere:

- più di un impatto sui SE, quando le Unità di Gestione e gli anni di dimostrazione sono gli stessi;
- qualsiasi altro elemento incluso nell'ultima versione del Report ES (ad esempio, caratteristiche chiave della foresta, beneficiari del servizio ecosistemico); e
- valori quantitativi aggiornati per i risultati già inclusi nella teoria del cambiamento degli impatti sui SE verificati.

NOTA: Se l'Organizzazione o uno sponsor desidera includere nelle Dichiarazioni sui SE nuovi risultati (cioè non inclusi nell'ultima teoria del cambiamento) o valori aggiornati per gli indicatori di risultato, questi devono essere verificati dall'Ente di Certificazione prima di includerli.

13.6 L'Organizzazione e/o uno sponsor che utilizza una Dichiarazione sui SE come parte di un contenuto di comunicazione più ampio deve:

- separare chiaramente il *claim* sui SE da altre dichiarazioni che non sono verificate nell'ambito del sistema FSC; e

- b) evitare esagerazioni, abusi e/o errate interpretazioni/travisamenti e/o false informazioni in relazione agli impatti sui SE verificati o validazione.

NOTA: L'Organizzazione e lo sponsor che fanno una Dichiarazione sui SE sono responsabili della propria conformità alle leggi nazionali sulla protezione dei consumatori nei Paesi in cui la Dichiarazione stessa verrà utilizzata.

- 13.7 Un impatto sui servizi ecosistemici verificato o validato o una Dichiarazione sui SE non possono essere utilizzati per dichiarare la compensazione o la neutralizzazione di impatti al di fuori della catena di approvvigionamento.

NOTA: Uno sponsor può utilizzare gli impatti sui SE verificati per dichiarare un contributo al di là della propria catena di approvvigionamento.

14 Dichiarazioni sui Servizi ecosistemici effettuate dall'Organizzazione

- 14.1 L'Organizzazione può effettuare una Dichiarazione sui SE sulla base di un impatto sui SE verificato o validato, come indicato nella sezione 13 e nella presente sezione.
- 14.2 L'Organizzazione può utilizzare gli impatti sui SE validati per promuovere il proprio programma di attività (come indicato nella Clausola 9.2) e i risultati attesi.
- 14.3 L'Organizzazione può aggiungere una Dichiarazione sui SE come informazione aggiuntiva ai registri dei beni ambientali esterni, quando:
- a) La Dichiarazione sui SE (*ES claim*) è basata su impatti verificati; e
 - b) Gli asset ambientali esterni insistono nella stessa Unità di Gestione dove è stato verificato l'impatto sui servizi ecosistemici.
- 14.4 L'Organizzazione deve ottenere l'approvazione del proprio Ente di Certificazione prima di utilizzare una Dichiarazione sui SE.
- 14.5 L'Organizzazione deve essere conforme a tutti i requisiti applicabili per l'uso dei marchi FSC in <FSC-STD-50-001 Requirements for use of the FSC® trademarks by certificate holders> (disponibile in Italiano).

Tabella 1 Esempi di dichiarazioni d'impatto all'interno dei claim, Dichiarazioni sui SE, per l'Organizzazione (cfr. Clausola 13.2.d e Figura 4)

Impatto sui SE generato dall'Organizzazione	Possibili dichiarazioni d'impatto nell'ambito della richiesta ES dell'Organizzazione
(1.1) <i>Impatto verificato</i>	Le foreste certificate FSC dell'organizzazione ABC a Durango (Messico) hanno aumentato i volumi di acqua regolati dalle foreste nel periodo dal 2014 al 2020.
(1.2) <i>Impatto verificato con addizionalità dimostrata</i>	La Riserva della Biosfera ABC (Uganda) ha creato un nuovo progetto per aumentare del 5% la connettività della rete delle aree di conservazione dal 2018 al 2023 grazie ai maggiori investimenti in attività di sensibilizzazione e formazione delle comunità, pattugliamenti e in ulteriori aree destinate alla conservazione.
(1.3) <i>Impatto validazione</i>	L'Ente che ha in gestione le foreste ABC (Cina) sta lavorando per migliorare la struttura naturale delle proprie aree certificate FSC dal 2019, mantenendo gli alberi autoctoni e aumentando il numero delle diverse specie locali piantate. I risultati di questo progetto saranno verificati nel 2024.

15 Servizi ecosistemici dichiarati da uno sponsor

- 15.1 Uno sponsor con un PLA (vedere Clausola 11.8) può fare una Dichiarazione sui Servizi Ecosistemici relativa a un impatto verificato o validato che ha sostenuto, come indicato nella Sezione 13 e in questa sezione.
- 15.2 Oltre ai requisiti presentati nella Clausola 13.2.d, uno sponsor di impatti verificati sui servizi ecosistemici può aggiungere alla dichiarazione di impatto di una Dichiarazione sui SE:
- il nome dell'Organizzazione;
 - riferimenti a contributi/investimenti della catena di approvvigionamento (ad esempio, mitigazione all'interno della catena di approvvigionamento /contributo all'interno della catena di approvvigionamento) solo quando lo sponsor può dimostrare di rifornirsi di materiali dalla Unità di Gestione dell'Organizzazione che riceve la sponsorizzazione;
 - parole che implicano l'attribuzione di un impatto sui SE verificato, solo quando l'Organizzazione ha dimostrato l'addizionalità dell'impatto verificato (Clausola 4.4); e
NOTA: Si veda la Tabella 2 per una possibile dichiarazione in cui uno sponsor implica un'attribuzione (esempio 2.3);
 - la durata della sponsorizzazione.
- 15.3 Uno sponsor di impatti validati può promuovere il proprio sostegno al piano e agli obiettivi che l'Organizzazione ha stabilito per raggiungere un impatto nel futuro.
- 15.4 Gli sponsor di impatti validati non possono affermare di aver raggiunto progressi verso gli obiettivi di sostenibilità.
- NOTA: Questo tipo di affermazione può essere fatta solo dopo che l'impatto sui servizi ecosistemici è stato dimostrato e verificato.
- 15.5 Uno sponsor deve ottenere l'approvazione del proprio ufficio FSC Trademark Service Provider (TSP) di riferimento prima della pubblicazione e/o dell'utilizzo di una Dichiarazione sui Servizi Ecosistemici (*claim*).
- 15.6 Uno sponsor deve conformarsi a tutti i requisiti applicabili per l'uso dei marchi FSC riportati nella <FSC Trademark Use Guide for Promotional Licence Holders> (disponibile in Italiano).

Tabella 2 Esempi di dichiarazioni d'impatto all'interno di claim, Dichiarazioni sui servizi ecosistemici, per uno sponsor (cfr. Clausola 13.2.d e Figura 4)

Impatto sui servizi ecosistemici generato dall'Organizzazione	Possibili dichiarazioni d'impatto all'interno delle Dichiarazioni sui Servizi ecosistemici (<i>claim</i>) per uno sponsor
(2.1) <i>Impatto verificato</i>	Lo sponsor XYZ ha contribuito a mantenere le conoscenze culturali e ancestrali, le pratiche e la lingua nelle foreste del West Kalimantan (Indonesia) tra il 2018 e il 2023 .
(2.2) <i>Impatto verificato + dimostrazione dell'approvvigionamento da parte di uno sponsor</i>	Sostenendo l' Organizzazione ABC nel Kalimantan occidentale (Indonesia) , un importante fornitore di legname tropicale per lo Sponsor XYZ , lo Sponsor XYZ ha contribuito a aumentare gli stock di carbonio delle foreste di 100.000 tC dal 2014 al 2020 .
(2.3) <i>Impatto verificato + addizionalità dimostrata dall'Organizzazione</i>	Grazie a un nuovo progetto finanziato dallo Sponsor XYZ's , la Riserva della Biosfera ABC (Guatemala) ha visto un aumento di esemplari appartenenti a specie ritenute minacciate DEF dal 2018 al 2023 .
(2.4) <i>Impatto validato</i>	Dal 2021, lo Sponsor XYZ collabora con Organizzazione ABC a Ouesso (Repubblica del Congo) con l'obiettivo di mantenere la diversità delle specie autoctone nelle loro foreste, creando 308.000 ettari di aree per la conservazione e la protezione integrale. Questi impatti saranno verificati nel 2026.

ALLEGATO A. Contenuto del Report sui Servizi Ecosistemici (ESR)

Il presente allegato si applica all'Organizzazione.

Tutti i contenuti di questo allegato saranno resi pubblici nel Registro FSC, a meno che il campo non sia contrassegnato da un (*).

Promemoria: Se l'Organizzazione raccoglie e trasferisce a FSC i dati personali di terzi, l'Organizzazione è tenuta a raccogliere il consenso informato scritto di tali terzi in conformità a tutte le normative applicabili in materia di protezione dei dati e a fornire tale consenso scritto a FSC su richiesta.

Report ESR parte I: Descrizione del progetto - Da compilare a cura dell'Organizzazione

Selezionare gli impatti e l'area del progetto

- 1 Impatti sui servizi ecosistemici segnalati - Tabella con:
 - a) membro/i del gruppo, se applicabile;
 - b) Unità di Gestione;
 - c) impatto selezionato per Unità di Gestione (da Allegato B);
 - d) indicatori di risultato selezionati;
 - e) se l'impatto viene verificato o validato.
- 2 Area di progetto sui servizi ecosistemici
 - a) dimensione totale (in ettari, ha);
 - b) confini forniti attraverso i dati geospaziali o, se non sono disponibili dati geospaziali, le coordinate con la latitudine del/i sito/i e la longitudine del/i sito/i.

NOTA: L'Organizzazione può indicare se i confini del progetto non devono essere pubblicati nel Registro FSC (in modo che siano accessibili solo all'Ente di Certificazione e FSC).

Fase 1: Servizio/i ecosistemico/i selezionato/i

- 3 Descrizione del diritto legale o consuetudinario a ricevere pagamenti / sponsorizzazioni per la dimostrazione di impatti positivi sui servizi ecosistemici selezionati.
- 4 Quando l'area del progetto si sovrappone ad aree in cui vengono generati asset o crediti sui SE ai sensi di altri quadri normativi o standard esterni:
 - a) quadro normativo/standard esterno;
 - b) categoria di servizi ecosistemici coperta dallo standard esterno;
 - c) numero di registrazione del progetto esterno;
 - d) link al registro esterno;
 - e) tipo di progetto (ad es. afforestazione, riforestazione e rinnovamento della copertura vegetale / miglioramento della gestione forestale / riduzione delle emissioni da deforestazione o degrado forestale, ripristino o conservazione della biodiversità, miglioramento della qualità dell'acqua);
 - f) giustificazione del modo in cui l'impatto o gli impatti sui SE sono distinti da asset o dichiarazioni ottenuti in base ad altri quadri normativi o standard esterni (ad esempio, categoria diversa di servizi ecosistemici, aspetto diverso della stessa categoria di SE e/o periodo di progetto differente).

Fase 2: Descrizione del servizio o dei servizi ecosistemici

- 5 Stato attuale del servizio o dei servizi ecosistemici:
 - a) descrizione qualitativa del servizio ecosistemico;
 - b) qualsiasi concetto riconosciuto a livello legale, internazionale o relativo a FSC di caratteristiche speciali o valori eccezionali (ad esempio, area chiave della biodiversità, sito del patrimonio mondiale dell'UNESCO, lista rossa dell'IUCN, alti valori di conservazione (HCV));
 - c) i principali obiettivi di gestione e il regime di gestione forestale (ad esempio, taglio a scelta, taglio raso, periodo di rotazione, conservazione);
 - d) attività di gestione specifiche per mantenere o migliorare il servizio ecosistemico.
- 6 Condizioni passate del/i servizio/i ecosistemico/i:
 - a) descrizione qualitativa del servizio ecosistemico;
 - b) qualsiasi concetto riconosciuto a livello legale, internazionale o relativo a FSC di caratteristiche speciali o valori eccezionali (ad esempio, area chiave della biodiversità, sito del patrimonio mondiale dell'UNESCO, lista rossa dell'IUCN, alti valori di conservazione (HCV));
 - c) un importante disturbo naturale significativo che ha colpito o messo a rischio il servizio ecosistemico (ad esempio un incendio, un attacco di insetti, una tempesta di vento);
 - d) pressioni antropiche che hanno influenzato il servizio ecosistemico (ad esempio, bracconaggio, costruzione/manutenzione di strade, incendio controllato del sottobosco);
 - e) principali obiettivi di gestione e regime di gestione forestale.
- 7 Aree all'interno e all'esterno delle Unità di Gestione che contribuiscono ai servizi ecosistemici selezionati.
- 8 Beneficiari diretti del servizio o dei servizi ecosistemici selezionati.
- 9 Sintesi del coinvolgimento 'culturalmente' appropriato con le Popolazioni Indigene e tradizionali, foreste di comunità e comunità locali in relazione ai servizi ecosistemici selezionati.
- 10 Descrizione del modo in cui un accordo sul Consenso Libero, Previo e Informato (FPIC) copre tutte le attività di gestione relative al progetto sui servizi ecosistemici (se applicabile).

Fase 3: Sviluppo di una teoria del cambiamento e di un piano di gestione dei rischi

- 11 Per l'impatto selezionato, sono state delineate una o più teorie del cambiamento che collegano chiaramente:
 - a) attività di gestione;
 - b) *output*;
 - c) risultati; e
 - d) impatto sui servizi ecosistemici selezionato.
- 12 Se l'Organizzazione sceglie di dimostrare l'addizionalità del progetto sui servizi ecosistemici, descrizione di come le attività e i risultati delineati in (11):
 - a) vanno oltre i requisiti di legge; e
 - b) non sarebbe realizzabile senza il sostegno finanziario di uno sponsor.
- 13 Azioni identificate per prevenire e mitigare gli impatti negativi delle attività di gestione che contribuiscono all'impatto su altri valori ambientali e sulle comunità interessate, e il livello di attuazione per ciascuno di essi.
- 14 Piano di gestione dei rischi (Clausola 4.6). Una tabella che comprende:

- a) minacce ai servizi ecosistemici, sia indotte dall'attività umana che di origine naturale all'interno e all'esterno dell'Unità di Gestione;
- b) probabilità che una minaccia si concretizzi (indicata come bassa, media, alta);
- c) misure di mitigazione proposte;
- d) attività di monitoraggio.

Fase 4: Indicatori di risultato selezionati

- 15 Indicatori di risultato selezionati per impatto.
- 16 Se gli indicatori di risultato selezionati non sono presenti nell'Allegato B, giustificare la scelta. (Clausola 5.3.b).

Fase 5: Metodologie scelte

- 17 Una tabella che indica:
 - a) Unità di Gestione;
 - b) indicatore di risultato selezionato; e
 - c) metodologia scelta.
- 18 Per qualsiasi metodologia non inclusa <[FSC-GUI-30-006 Guidance for Demonstrating Ecosystem Services Impacts](#)>, una giustificazione della/e metodologia/e scelta/e per misurare i valori dell'indicatore/i di risultato selezionato/i (cfr. Clausola 6.2), compreso il modo in cui è:
 - a) pertinente al contesto locale e agli indicatori di risultato da misurare;
 - b) sulla base delle Migliori Informazioni Disponibili; e
 - c) oggettivo e replicabile.
- 19 Quando vengono utilizzate metodologie diverse in Unità di Gestione diverse, è necessario fornire una giustificazione (applicabile anche ai diversi membri del gruppo). (Vedi Clausola 6.3).
- 20 Una descrizione della raccolta e dell'analisi dei dati, tra cui:
 - a) la descrizione della metodologia utilizzata;
 - b) le fonti di dati utilizzate;
 - c) metodi di campionamento, compresa la frequenza e/o l'intensità di gestione;
 - d) qualsiasi strumentazione/apparecchiatura utilizzata per misurare gli indicatori di risultato;
 - e) assunzioni (ad esempio, valori predefiniti, fattori di conversione utilizzati, estrapolazione da proxy, ipotesi di calcolo);
 - f) una sintesi delle analisi dei dati effettuate.

Fase 6: Valore(i) misurato(i) dell'indicatore(i) di risultato

- 21 Per riportare il valore attuale (Clausola 7.2), il valore di riferimento (*baseline*, Clausola 7.6) e qualsiasi altro valore precedente (Clausola 7.7), creare una tabella per ogni impatto che indichi:
 - a) indicatore di risultato;
 - b) unità di misura;
 - c) valore misurato per l'intera area del progetto;
 - d) approccio conservativo del valore riportato (calcolo o descrizione - cfr. Clausola 7.10);
 - e) mese (se applicabile) e anno di misurazione; e
 - f) se la misurazione è il valore attuale, il valore di riferimento o un altro valore precedente dell'indicatore di risultato.
- 22 Per le Organizzazioni che gestiscono SLIMF o CF, indicare se le misurazioni sono basate su dati secondari.

- 23 Se i dati utilizzati per misurare il valore attuale sono più vecchi di 5 anni, è necessario fornire una giustificazione dell'applicabilità dei dati.
- 24 Se i dati utilizzati per misurare il valore di riferimento sono più vecchi di 10 anni, è necessario giustificare l'applicabilità dei dati.
- 25 Se la *baseline* è basata su un valore di riferimento, giustificare il modo in cui il valore di riferimento scelto è adeguato al confronto con il valore attuale nelle Unità di Gestione, considerando:
- a) posizione geografica (ad esempio, riferimento nazionale o regionale);
 - b) situazione giuridica e politica;
 - c) ecologia forestale;
 - d) caratteristiche del terreno;
 - e) storia dell'uso e della gestione del territorio; e
 - f) altri fattori rilevanti, come la vicinanza alle infrastrutture.
- 26 Solo per il sequestro e lo stoccaggio del carbonio SE2: Pool di carbonio inclusi nella misurazione del valore attuale e del valore di riferimento.
- 27 Solo per il sequestro e lo stoccaggio del carbonio SE2: Spiegazione di come il Progetto non influisca negativamente sui pool di carbonio esclusi dalla misurazione.
- 28 Per gli impatti validati, indicare il target verificato previsto per ciascun indicatore di risultato. (Clausola 9.2).
- 29 Fonti di incertezza identificate nella misurazione e spiegazione di come vengono mitigate.

Fase 7: Dichiarazioni di risultato

- 30 Per ogni indicatore di risultato, dichiarazione della differenza tra il valore attuale e il valore di riferimento.
- 31 Giustificazione di come il risultato riportato in (30) sia conforme al risultato richiesto per l'indicatore di risultato (indicato nell'Allegato B).
- 32 Giustificazione di come i valori riportati non sovrastimino il/i risultato/i del confronto tra il valore attuale e il valore di riferimento.

Validazione degli impatti sui Servizi Ecosistemici

- 33 Per gli impatti validati, divulgazione facoltativa del piano documentato (cfr. Clausola 9.2).

Report ESR parte II: Informazioni aggiuntive sull'Organizzazione e sul progetto sui servizi ecosistemici - Da compilare a cura dell'Organizzazione

- 34 Validità/scadenza della certificazione FSC FM, FSC FM/CoC, FSC CFM.
- 35 Certificazione individuale, certificazione di gruppo.
- 36 Unità di Gestione SLIMF o CF.
- 37 Foresta naturale o piantagione.
- 38 Bioma forestale: boreale, temperato, subtropicale, tropicale.
- 39 Paese in cui gli impatti sono stati verificati o validati.
- 40 Regione/i in cui gli impatti sono stati verificati o validati.
- 41 Breve descrizione del progetto per il Registro FSC.

Report ESR parte III: Informazioni sulla sponsorizzazione - Da compilare a cura dell'Organizzazione

NOTA: La Parte III dell'ESR può essere presentata separatamente, quando l'Organizzazione formalizza le sponsorizzazioni.

- 42 Nome dello sponsor.
- 43 Sito web dello sponsor.
- 44 Informazioni di contatto: indirizzo, telefono, e-mail, persona di contatto (*).
- 45 Impatto dei servizi ecosistemici validato e/o verificato sponsorizzato.
- 46 Quota dell'impatto sponsorizzato (%):
 - Opzione 1: L'impatto è stato sponsorizzato
 - Opzione 2: Le comunicazioni relative alla sponsorizzazione saranno condivise con altri sponsor (Clausola 11.5)
 - Opzione 3: Lo sponsor ha sponsorizzato il XX % dell'impatto sui SE verificato
- 47 Anno di sponsorizzazione.
- 48 Durata della sponsorizzazione.
- 49 (Se presentato separatamente) Nome dell'Organizzazione.
- 50 (Se presentato separatamente) Codice di licenza FSC dell'Organizzazione.

Report ESR parte IV: Informazioni sull'accordo di condivisione dei ricavi - Da compilare a cura dell'Organizzazione

NOTA: La parte IV dell'ESR può essere presentata separatamente, quando l'Organizzazione formalizza accordi di condivisione dei ricavi, in concomitanza con la parte III dell'ESR o come aggiornamento di una precedente informativa sugli accordi di condivisione dei ricavi.

- 51 Tabella che riporta le parti che partecipano all'accordo di condivisione dei ricavi, tra cui (*):
 - a) tipologia di soggetto (vedere NOTA 1 nella Clausola 10.6);
 - b) quota di ricavi assegnati.

Report ESR parte V: Aggiornamenti a un Report ESR esistente - Da compilare a cura dell'Organizzazione

NOTA: La Parte V dell'ESR può essere presentata separatamente, quando l'Organizzazione:

- a) include nuovi membri o Unità di Gestione in un Report ESR già esistente (cfr. Clausola 1.18);
- b) riferisce l'attivazione/attuazione del piano di gestione del rischio (cfr. Clausola 4.7);
- c) desidera aggiornare l'ultimo valore attuale di un indicatore di risultato (cfr. Clausola 7.5);
- d) presenta un valore attuale per verificare l'impatto su un SE precedentemente validato.

Tipo di aggiornamento presentato

- 52 Tipo di aggiornamenti oggetto del presente modulo. Opzioni:
 - a) nuovi membri o nuove Unità di Gestione;
 - b) attuazione del piano di gestione del rischio;
 - c) indicatori di risultato aggiornati;
 - d) verifica di impatti precedentemente validati.

Impatti e area di progetto selezionati aggiornati

- 53 [Aggiornamento del campo 1] Impatti sui SE riportati - Tabella con:
- a) membri del gruppo, se del caso, indicando chiaramente quali sono nuovi;
 - b) Unità di Gestione, indicando chiaramente quali sono quelle nuove;
 - c) impatto selezionato per Unità di Gestione (da Allegato B);
 - d) indicatori di risultato selezionati;
 - e) se l'impatto viene verificato o validato.
- 54 [Aggiornamento del campo 2] Area di progetto:
- a) nuova dimensione totale (in ettari);
 - b) confini/perimetro aggiornati forniti attraverso dati geospaziali (ad esempio, file di forma) o, se non sono disponibili dati geospaziali, le coordinate con latitudine del sito (o dei siti) e longitudine del sito (o dei siti).
- NOTA: L'Organizzazione può indicare se i confini del progetto non debbano essere pubblicati nel Registro FSC (quindi mantenuti accessibili solo all'Ente di Certificazione e FSC).

Aggiornamenti sulle fasi di dimostrazione dell'impatto

- 55 [Aggiornamento del campo 4] Quando l'area del progetto si sovrappone ad aree in cui vengono generati asset o crediti sui SE in base ad altri quadri normativi o standard esterni:
- a) quadro/standard esterno;
 - b) categoria di servizi ecosistemici coperta dallo standard esterno;
 - c) numero di registrazione del progetto esterno;
 - d) link al registro esterno;
 - e) tipo di progetto (ad es. afforestazione, riforestazione e rinnovamento della copertura vegetale / miglioramento della gestione forestale / riduzione delle emissioni da deforestazione o degrado forestale, ripristino o conservazione della biodiversità, miglioramento della qualità delle acque);
 - f) giustificazione di come l'impatto o gli impatti sui SE siano distinti dalle Dichiarazioni ottenute in base al quadro normativo o allo standard esterno (ad esempio, categoria di servizio ecosistemico diversa, aspetto diverso della stessa categoria SE e/o periodo di progetto diverso).
- 56 Nel caso in cui il piano di gestione del rischio sia stato implementato (Clausola 4.7):
- a) la minaccia si è concretizzata;
 - b) attività realizzate.
- NOTA: Se la minaccia verificatasi ha influenzato il valore attuale dell'indicatore di risultato, riportare il nuovo valore nel campo 67.
- 57 [Aggiornamento del campo 17] Per ogni indicatore di risultato selezionato, una tabella che indica:
- a) new nuove Unità di Gestione;
 - b) indicatore di risultato misurato; e
 - c) metodologia utilizzata.
- 58 [Aggiornamento del campo 19] Quando nelle nuove Unità di Gestione vengono utilizzate metodologie nuove/differenti, una giustificazione delle ragioni di questa scelta (applicabile anche ai nuovi membri del gruppo).
- 59 [Aggiornamento del campo 21] Tabella aggiornata con tutti i valori attuali (Clausola 7.2), valore di base (Clausola 7.6) e qualsiasi altra misurazione precedente (Clausola 7.7), indicando:
- a) *outcome* indicatore di risultato;
 - b) unità di misura;

- c) valore misurato per l'intera area di progetto;
- d) intervallo di incertezza (se applicabile - cfr. Clausula 7.10);
- e) month mese (se applicabile) e anno di misurazione;
- f) se la misurazione è il valore attuale, il valore di riferimento o un altro valore precedente dell'indicatore di risultato.

- 60 [Aggiornamento del campo 30] Per ogni indicatore di risultato, dichiarazione della nuova differenza tra il valore attuale e il valore di riferimento (*baseline*).
- 61 [Aggiornamento del campo 31] Giustificazione del modo in cui il risultato riportato nel campo 68 è conforme al risultato richiesto per l'indicatore di risultato (indicato nell'Allegato B).
- 62 [Aggiornamento del campo 32] Giustificazione di come i valori riportati non sovrastimino i risultati del confronto tra il valore attuale e il valore di riferimento.

ALLEGATO B. IMPATTI, INDICATORI E MISURAZIONI

Il presente allegato si applica all'Organizzazione

Il presente allegato contiene requisiti aggiuntivi per conformarsi alla Parte II della presente procedura, tra cui le misure da adottare per dimostrare un impatto, i risultati da ottenere per verificarlo e alcune salvaguardie aggiuntive per alcune categorie di servizi ecosistemici. Per ogni impatto è presente una tabella, con ogni categoria di Servizio Ecosistemico identificata da un colore diverso. L'Organizzazione può scegliere quale impatto sul servizio ecosistemico dimostrare (uno o più). Ciascun impatto è identificato da un codice e da un nome, ad esempio SE1.1: Miglioramento della copertura forestale naturale.

Per la maggior parte degli impatti sui servizi ecosistemici, esiste una variante di mantenimento e una di miglioramento.

- **Mantenimento/conservazione:** La condizione è stabile, come dimostra il valore dell'indicatore di risultato che rimane all'interno dell'intervallo di variabilità naturale nel tempo.
- **Miglioramento:** La condizione sta migliorando, come dimostra l'aumento del valore dell'indicatore di risultato nel tempo, al di là dell'intervallo di variabilità naturale, per l'indicatore di risultato (o gli indicatori di risultato) come da requisiti per l'impatto selezionato nell'Allegato B.

Clausola 7.10.a) sull'intervallo di incertezza sarà di supporto nella determinazione della variabilità naturale. Inoltre, la metodologia utilizzata potrebbe fornire tali indicazioni.

Ogni tabella d'impatto contiene cinque colonne e deve essere letta da sinistra a destra.

- 1) La prima colonna contiene la tipologia di indicatori di risultato che devono essere misurati per dimostrare l'impatto.
È necessario prestare attenzione alle alternative “o”, “e” e “e facoltativamente” tra i tipi di indicatori di risultato che devono essere misurati.
- 2) La seconda colonna include esempi di indicatori di risultato, tra i quali l'Organizzazione può selezionarne uno o più, come richiesto dalla tipologia di indicatore di risultato, o proporre indicatori di risultato alternativi.
- 3) La terza colonna indica la misurazione richiesta.
- 4) La quarta colonna specifica il valore di base (*baseline*) richiesto, dove è necessario prestare attenzione alle alternative “o”, “e” e “e facoltativamente”.
- 5) La quinta colonna elenca il risultato richiesto per la verifica dell'impatto in esame.

Panoramica delle categorie di Servizi Ecosistemici e dei rispettivi impatti (1/2)

SE1: Conservazione della biodiversità

SE1.1	Miglioramento della copertura forestale naturale
SE1.2	Mantenimento di paesaggi forestali intatti
SE1.3	Mantenimento di una rete di aree di conservazione ecologicamente sufficiente
SE1.4	Miglioramento di una rete di aree di conservazione ecologicamente sufficiente
SE1.5	Mantenimento della struttura forestale naturale
SE1.6	Miglioramento della struttura forestale
SE1.7	Mantenimento della diversità di specie autoctone
SE1.8	Miglioramento della diversità di specie autoctone
SE1.9	Mantenimento della biodiversità funzionale
SE1.10	Miglioramento della biodiversità funzionale
SE1.11	Mantenimento di habitat o ecosistemi rari, endemici, minacciati o in pericolo
SE1.12	Miglioramento di habitat o ecosistemi rari, endemici, minacciati o in pericolo

SE2: Sequestro e stoccaggio del carbonio

SE2.1	Mantenimento degli stock forestali di carbonio attraverso la protezione o la conservazione delle foreste
SE2.2	Mantenimento degli stock di carbonio della foresta attraverso la gestione forestale responsabile
SE2.3	Miglioramento degli stock di carbonio forestale attraverso afforestazione, riforestazione e ripristino
SE2.4	Miglioramento della rimozione del carbonio dalle foreste attraverso la gestione forestale responsabile
SE2.5	Miglioramento dei benefici climatici delle foreste attraverso l'aumento dello stock di carbonio o la riduzione delle emissioni di gas serra

SE3: Servizi idrici

SE3.1	Mantenimento della qualità delle acque
SE3.2	Miglioramento della qualità delle acque
SE3.3	Mantenimento della regolazione del volume idrico
SE3.4	Miglioramento della regolazione del volume idrico

Panoramica delle categorie SE e degli impatti SE (2/2)

SE4: Conservazione del suolo

- | | |
|--------------|--|
| SE4.1 | Mantenimento delle condizioni del suolo |
| SE4.2 | Miglioramento delle condizioni del suolo |
| SE4.3 | Mantenimento della stabilità del suolo e protezione dall'erosione |
| SE4.4 | Miglioramento della stabilità del suolo e protezione dall'erosione |

SE6: Pratiche e valori culturali

- | | |
|--------------|--|
| SE6.1 | Mantenimento delle conoscenze culturali e ancestrali, delle pratiche e del linguaggio |
| SE6.2 | Miglioramento delle conoscenze culturali e ancestrali, delle pratiche e del linguaggio |
| SE6.3 | Mantenimento di popolazioni o specie di valore culturale |
| SE6.4 | Miglioramento di popolazioni o specie di valore culturale |

SE5: Servizi ricreativi

- | | |
|--------------|---|
| SE5.1 | Mantenimento dei benefici socio-ecologici derivanti dalle attività |
| SE5.2 | Miglioramento dei benefici socio-ecologici derivanti dalle attività |
| SE5.3 | Mantenimento di popolazioni di specie di interesse per il turismo naturalistico |
| SE5.4 | Miglioramento delle popolazioni di specie di interesse per il turismo naturalistico |

ES7: Qualità dell'aria

- | | |
|--------------|---------------------------------------|
| SE7.1 | Mantenimento della qualità dell'aria |
| SE7.2 | Miglioramento della qualità dell'aria |

16 SE1: Conservazione della biodiversità

Impatto SE1.1: Miglioramento della copertura forestale naturale

16.1 L'Organizzazione deve selezionare almeno un indicatore di risultato (gli esempi sono riportati nella colonna 2) da misurare:

- a) l'estensione della copertura forestale naturale derivante dalle attività di ripristino; e
- b) la qualità della copertura forestale derivante dalle attività di ripristino.

1. Tipologia di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
a) Estensione della copertura forestale naturale derivante dalle attività di ripristino	<ul style="list-style-type: none"> Area di copertura forestale naturale risultante dal rimboschimento Superficie forestale ripristinata in proporzione alla superficie forestale totale 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione sta migliorando
E				
b) Qualità della copertura forestale naturale derivante da attività di rimboschimento/ripristino	<ul style="list-style-type: none"> Densità forestale Tasso di sopravvivenza delle specie autoctone piantate Varietà di composizione delle specie vegetali Diversità della struttura forestale 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione sta migliorando
			OPPURE Descrizione dello stato / situazione naturale della foresta	La condizione sta migliorando verso la situazione naturale

Impatto SE1.2: Mantenimento di paesaggi forestali intatti

16.2 L'Organizzazione deve selezionare almeno un indicatore di risultato (esempi in colonna 2) per misurare l'estensione dei paesaggi forestali intatti (IFL) nella Unità di Gestione.

1. Tipo di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
Estensione dei paesaggi forestali intatti nell'unità di gestione	<ul style="list-style-type: none"> Area di paesaggi forestali intatti Aree centrali dei paesaggi forestali intatti Area di paesaggi forestali intatti protetti 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Il valore al 1° gennaio 2017 o prima	La condizione è stabile

Impatto SE1.3: Mantenimento di una rete di aree di conservazione ecologicamente sufficiente

16.3 L'Organizzazione deve selezionare almeno un indicatore di risultato (gli esempi sono riportati nella colonna 2) da misurare:

- a) la connettività della rete delle aree di conservazione; e
- b) la qualità degli habitat della rete delle aree di conservazione.

1. Tipo di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
a) Connettività della rete delle aree di conservazione	<ul style="list-style-type: none"> • Connettività della rete delle aree di conservazione • Connettività con aree di conservazione esterne all'unità di gestione • Connettività con gli habitat naturali al di fuori della rete delle aree di conservazione • Dimensione del corridoio ecologico 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La connettività della rete delle aree di conservazione è stabile
E				
b) Qualità degli habitat della rete delle aree di conservazione	<ul style="list-style-type: none"> • Area della rete di aree di conservazione all'interno e all'esterno dell'unità di gestione (comprese le aree rappresentative, le zone di conservazione, le aree di protezione, le aree di connettività e le aree ad alto valore di conservazione) • Area con alti valori di conservazione (AVC) • Percentuale di area con AVC all'interno della rete di aree protette • Area con habitat di importanza a scopo di conservazione • Area con habitat idonei per le specie con valore di conservazione • Area con ampi ecosistemi e mosaici a livello di paesaggio (AVC2) 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La qualità dell'habitat della rete delle aree di conservazione è stabile

Impatto SE1.4: Miglioramento di una rete di aree di conservazione ecologicamente sufficiente

16.4 L'Organizzazione seleziona gli indicatori di risultato come richiesto nell'Impatto SE1.3, ma il risultato richiesto per a) è “La connettività sta migliorando” e per b) è “La qualità dell'habitat è stabile o in miglioramento”.

Impatto SE1.5: Mantenimento della struttura forestale naturale

16.5 L'Organizzazione deve selezionare almeno un indicatore di risultato (gli esempi sono riportati nella colonna 2) per misurare la struttura forestale.

1. Tipo di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
Struttura della foresta	<ul style="list-style-type: none">• Classe d'età del bosco• Struttura dell'ecosistema forestale• Indice di condizione strutturale della foresta• Struttura verticale e/o orizzontale del popolamento• Quantità di legno morto in piedi e a terra e/o altri importanti microhabitat naturali	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile

Impatto SE1.6: Miglioramento della struttura forestale naturale

16.6 L'Organizzazione selezionerà gli indicatori di risultato come richiesto nell'Impatto SE1.5, ma il risultato richiesto è “Le condizioni sono in miglioramento”.

Impatto SE1.7: Mantenimento della diversità delle specie autoctone

16.8 L'Organizzazione deve selezionare almeno un indicatore di risultato (gli esempi sono riportati nella colonna 2) da misurare:

- a) la diversità delle specie autoctone; oppure
- b) l'abbondanza o la vitalità di specie focali (specie chiave) o di specie rare, endemiche o minacciate; e
- c) disponibilità di habitat all'interno dell'Unità di Gestione per specie focali (specie chiave) o specie rare e minacciate.

NOTA: La diversità delle specie autoctone si riferisce alla diversità delle specie vegetali e animali presenti in una determinata area geografica perché si sono evolute naturalmente in quell'area geografica, invece di essere state trasportate lì dall'uomo. Le specie autoctone sono note anche come “specie indigene”.

1. Tipo di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
a) Diversità delle specie autoctone	<ul style="list-style-type: none">Indici di composizione, abbondanza o ricchezza di specie autoctone (ad esempio, indice di diversità specifica di Shannon)Percentuale di specie autoctone classificate come a rischio	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile
			E	
			Un valore ricavato da un'area naturale di riferimento OPPURE, sulla base delle Migliori Informazioni Disponibili, da una descrizione di una condizione naturale	Il valore attuale è simile al valore di un'area naturale di riferimento OPPURE alla descrizione di una condizione naturale
OPPURE				
b) Abbondanza o vitalità di specie focali/chiave, endemiche o rare, minacciate e/o in pericolo di estinzione	<ul style="list-style-type: none">Abbondanza delle specie selezionateDisponibilità di una o più specie selezionate, utilizzate per scopi/usi tradizionali sostenibile (ad es. piante medicinali)	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile
			OPPURE	
			Popolazione minima vitale per la specie	L'abbondanza è pari alla popolazione minima vitale
E				
c) Disponibilità di habitat all'interno dell'Unità di Gestione per specie focali, endemiche o rare, minacciate e/o in pericolo di estinzione	<ul style="list-style-type: none">Area di habitat disponibileIdoneità dell'habitatConnettività degli habitatArea protetta da caccia illegale	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile

Impatto SE1.8: Miglioramento della diversità delle specie autoctone

16.9 L'Organizzazione deve selezionare gli indicatori di risultato come richiesto nell'Impatto SE1.7, ma il risultato richiesto per almeno a), b) o c) è “Le condizioni sono in miglioramento”.

Impatto SE1.9: Mantenimento della biodiversità funzionale

16.10 L'Organizzazione deve selezionare almeno un indicatore di risultato (gli esempi sono riportati nella colonna 2) da misurare:

- a) funzione ecologica; o
- b) biodiversità funzionale; e
- c) disponibilità di habitat all'interno dell'Unità di Gestione per la biodiversità funzionale.

NOTA: Questi termini tecnici sono introdotti in questo impatto:

- La biodiversità funzionale si riferisce alla varietà di funzioni biologiche o ruoli ecologici che le diverse specie all'interno di un ecosistema svolgono;
- La produzione primaria lorda si riferisce alla quantità totale di biomassa create attraverso la fotosintesi in un determinato periodo di tempo;
- La produzione primaria netta si riferisce alla quantità totale di biomassa creata attraverso la fotosintesi in un determinato periodo di tempo, meno l'energia utilizzata dai produttori primari per mantenersi durante questo periodo di tempo (ad esempio, la respirazione).

1. Tipo di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
a) Funzione ecologica	<ul style="list-style-type: none"> • Tassi di impollinazione • Dispersione dei semi • Controllo dei parassiti • Produzione primaria lorda o netta • Dinamica della popolazione 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile
OPPURE				
b) Biodiversità funzionale	<ul style="list-style-type: none"> • Ricchezza di specie di impollinatori autoctoni • Abbondanza di nemici naturali (ad es. pipistrelli) che limitano i parassiti • Varietà di gruppi funzionali di specie • Diversità di tratti morfologici delle specie • Diversità del microbioma del suolo 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile
E				
c) Disponibilità di habitat all'interno dell'unità di gestione per la biodiversità funzionale	<ul style="list-style-type: none"> • Evidenze di rifugi e ripari utilizzati da specie funzionali • Superficie di habitat disponibile per le specie della biodiversità funzionale • Idoneità dell'habitat alla biodiversità funzionale • Disponibilità di legno morto in piedi e a terra e/o di altri importanti microhabitat naturali 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile

Impatto SE1.10: Miglioramento della biodiversità funzionale

16.11L'Organizzazione deve selezionare gli indicatori di risultato come richiesto nell'Impatto SE1.9, ma il risultato richiesto per a) o b) e c) è “Le condizioni sono in miglioramento”.

Impatto SE1.11: Mantenimento di habitat o ecosistemi rari, endemici, minacciati o in via di estinzione

16.12L'Organizzazione deve selezionare almeno un indicatore di risultato (gli esempi sono riportati nella colonna 2) da misurare:

- a) l'estensione di habitat o ecosistemi rari, endemici o minacciati o in pericolo; e
- b) la condizione di habitat o ecosistemi rari, endemici o minacciati o in pericolo.

1. Tipo di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
a) Estensione di habitat o ecosistemi rari, endemici, minacciati o in pericolo di estinzione	<ul style="list-style-type: none"> Area Superficie degli habitat o degli ecosistemi endemici Superficie ad ecosistemi minacciati o in pericolo di estinzione Superficie con ecosistemi o habitat classificati come minacciati riconosciuti nei sistemi nazionali o internazionali. Superficie di habitat ed ecosistemi prioritari per la conservazione a livello globale, regionale, nazionale e/o locale. 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile
E				
b) Condizioni di habitat o ecosistemi rari, endemici, minacciati o in pericolo di estinzione	<ul style="list-style-type: none"> Indice di integrità ecologica Percentuale di aree forestali intatte Livello di disturbo Presenza di specie indicatrici di una buona qualità dell'habitat/ecosistema Percentuale di habitat degradati rispetto al totaleProportion of degraded habitats in relation to total 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato OPPURE Un valore ricavato da un'area di riferimento OPPURE, sulla base delle Migliori Informazioni Disponibili, dalla descrizione di una condizione naturale	La condizione è stabile Il valore attuale è simile al valore di un'area di riferimento OPPURE alla descrizione di una condizione naturale

Impatto SE1.12: Miglioramento di habitat o ecosistemi rari, endemici o minacciati

16.13L'Organizzazione deve selezionare gli indicatori di risultato come richiesto nell'Impatto SE1.11, ma il risultato richiesto per a) o b) è “La condizione sta migliorando”.

17 SE2: Sequestro e stoccaggio del carbonio

Requisiti generali per gli impatti relativi al servizio ecosistemico 2.

17.1 L'Organizzazione deve specificare quali pool di carbonio sono stati inclusi nella misurazione del valore attuale e del valore di riferimento.

NOTA: I pool di carbonio delle foreste comprendono la biomassa superficiale (epigea), la biomassa sotterranea (ipogea), il legno morto (sia in piedi che a terra), la lettiera e la sostanza organica del suolo.

17.2 L'Organizzazione non deve includere nella misurazione del valore attuale più pool di carbonio rispetto alla misurazione del valore di riferimento.

17.3 L'Organizzazione deve giustificare che i pool di carbonio esclusi dalla misurazione non sono interessati dal progetto sui SE.

17.4 L'Organizzazione dovrà garantire che non si verifichi il fenomeno del leakage al di fuori dell'area del progetto sui SE nelle Unità di Gestione di proprietà dell'Organizzazione.

NOTA: Il leakage si verifica quando i benefici sul carbonio all'interno dell'area di progetto sui SE causano emissioni di carbonio o una riduzione degli stock di carbonio altrove. Un esempio di leakage si ha quando l'allungamento dell'età di rotazione/del turno (che aumenta gli stock di carbonio forestale in un'area specifica) comporta anche una diminuzione degli stock di carbonio delle foreste in un'altra area. Un altro esempio di leakage si ha quando un progetto di gestione forestale responsabile limita il taglio in un'area specifica, ma l'attività di taglio ed esbosco si sposta poi in un'altra area di appezzamento forestale, con conseguenti emissioni in un'altra zona che riducono o annullano del tutto i benefici netti di carbonio dell'area di progetto sui SE.

Impatto SE2.1: Mantenimento degli stock forestali di carbonio attraverso la protezione o la conservazione delle foreste.

17.5 L'Organizzazione seleziona un indicatore di risultato (gli esempi sono riportati nella colonna 2) per misurare gli stock di carbonio forestale.

1. Tipo di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
Stock di carbonio forestale	Stock di carbonio nell'area di progetto sui servizi ecosistemici (<i>ES project area</i>)	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	Il valore attuale degli stock di carbonio forestale è simile o superiore ai valori di riferimento

Impatto SE2.2: Mantenimento degli stock di carbonio della foresta attraverso la gestione forestale responsabile

17.6 Se l'Organizzazione persegue o riceve una sponsorizzazione per l'impatto SE2.2, deve anche aver verificato l'impatto SE1.5 Mantenimento della struttura forestale naturale o SE1.6 Miglioramento della struttura forestale naturale, conformemente alla Clausola 16.5 or 1.1.

17.7 L'Organizzazione seleziona un indicatore di risultato (gli esempi sono riportati nella colonna 2) per misurare gli stock di carbonio forestale.

1. Tipo di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
Stock di carbonio forestale	Stock di carbonio nell'intera Unità di Gestione	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	Il valore attuale degli stock di carbonio forestale è simile o superiore ai valori di riferimento.
			E Proiezione degli stock di carbonio nell'unità di gestione per l'intero turno di taglio.	Il valore attuale degli stock di carbonio forestale è simile al valore di riferimento nell'anno della misurazione.

Impatto SE2.3: Miglioramento degli stock di carbonio forestale attraverso afforestazione, riforestazione e ripristino

17.8 L'Organizzazione deve dimostrare l'impatto SE1.1 Miglioramento della copertura forestale naturale, in conformità con la Clausola 16.1.

17.9 Quando il taglio avviene nell'area di progetto sui SE, l'Organizzazione selezionerà nella colonna 3 (Misurazione richiesta) "Media a lungo termine del valore dell'indicatore di risultato dopo l'attività del progetto sui SE" e nella colonna 4 (Requisiti di base) "Media a lungo termine del valore dell'indicatore di risultato prima dell'attività del progetto sui SE".

17.10 L'Organizzazione selezionerà un indicatore di risultato (gli esempi sono riportati nella colonna 2) per misurare gli stock di carbonio delle foreste.

1. Tipo di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
Stock di carbonio forestale	Stock di carbonio nell'area di progetto sui servizi ecosistemici	Valore attuale dell'indicatore di risultato derivante dall'attività del progetto	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	Il valore attuale degli stock forestali di carbonio è superiore ai valori di riferimento
		OPPURE Media a lungo termine del valore dell'indicatore di risultato dopo l'attività del progetto sui SE	Media a lungo termine del valore dell'indicatore di risultato prima dell'attività del progetto ES	La media a lungo termine del valore dell'indicatore di risultato dopo l'attività del progetto ES è più alta rispetto a prima dell'attività del progetto sui SE

Impatto SE2.4: Miglioramento della rimozione del carbonio dalle foreste attraverso la gestione forestale responsabile

17.11 L'Organizzazione deve attuare azioni che promuovano la rimozione del carbonio.

NOTA: Le rimozioni rappresentano la rimozione della CO₂ atmosferica attraverso il sequestro nella foresta, grazie all'afforestazione, alla riforestazione e al ripristino (impatto SE2.3) o all'implementazione di una gestione forestale responsabile (impatto SE2.4). I benefici in termini di carbonio derivanti da una gestione forestale responsabile possono essere il risultato di attività come l'estensione del turno di taglio, l'arricchimento delle piantagioni, il miglioramento della struttura forestale, il potenziamento della rigenerazione e altre.

17.12 L'Organizzazione calcolerà la media a lungo termine del valore attuale nell'area di progetto sui SE.

17.13 L'Organizzazione calcola la media a lungo termine del suo valore di riferimento, se possibile.

NOTA: Ad esempio, quando il valore di riferimento (*baseline*) contiene più di un valore per l'indicatore di risultato (ad esempio, cambia nel tempo), la clausola 21.16 richiede il calcolo della media a lungo termine del valore di riferimento.

17.14L'Organizzazione deve selezionare un indicatore di risultato (gli esempi sono riportati nella colonna 2) da misurare:

- a) gli stock di carbonio forestale; e facoltativamente;
- b) le emissioni di gas a effetto serra (GHG).

1. Tipo di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
a) Stock di carbonio nelle foreste	Stock di carbonio nell'area del progetto sui servizi ecosistemici	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Valore di riferimento	Il valore attuale degli stock forestali di carbonio è superiore al valore di riferimento. Il valore massimo verificabile è la differenza tra la media a lungo termine del valore attuale e la media a lungo termine del valore di riferimento.
E OPZIONALMENTE				
b) Emissioni di gas serra	Emissioni di gas serra legate alle operazioni forestali	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Valore di riferimento	Il valore attuale delle emissioni di gas serra è simile al valore di riferimento.

NOTA 1: La <FSC-GUI-30-006 Guidance for Demonstrating Ecosystem Services Impacts> fornisce indicazioni specifiche sulla tipologia di valori di riferimento, sulla loro fonte e su come possono essere applicati in diversi progetti sui servizi ecosistemici.

NOTA 2: Esempi di emissioni di gas serra generate da fenomeni come il leakage (comprese da operazioni forestali) sono l'uso di combustibili fossili (dai macchinari utilizzati nelle operazioni forestali), l'applicazione di fertilizzanti, lo sviluppo della rete stradale, la rimozione del materiale combustibile, la creazione di fasce tagliafuoco. Le emissioni di gas serra (*GHG emissions*) sono espresse come CO₂ equivalente.

Impatto SE2.5: “Miglioramento dei benefici climatici delle foreste attraverso l'aumento degli stock di carbonio o la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (GHG)”

17.15L'Organizzazione deve attuare azioni che promuovano la riduzione dei gas serra.

NOTA: Le riduzioni si riferiscono alla diminuzione o alla prevenzione delle emissioni di gas serra (GHG) dalla foresta all'atmosfera, ottenute attraverso pratiche di gestione forestale responsabile. Queste pratiche possono includere la conversione delle aree di produzione in aree di

conservazione, l'attuazione di tagli a impatto ridotto (come la diminuzione della larghezza delle strade, l'abbattimento direzionale, una migliore pianificazione della rete stradale, ecc). e utilizzando tecniche per migliorare la resilienza contro parassiti, malattie o incendi..

17.16L'Organizzazione calcolerà la media a lungo termine del suo valore attuale nell'area del progetto sui SE.

17.17L'Organizzazione calcola la media a lungo termine del suo valore di riferimento, se possibile.

NOTA: Ad esempio, quando il valore di riferimento contiene più di un valore per l'indicatore di risultato (ad esempio, cambia nel tempo), la Clausola 21.21 richiede il calcolo della media a lungo termine del valore di riferimento.

17.18L'Organizzazione deve selezionare un indicatore di risultato (gli esempi sono riportati nella colonna 2) da misurare:

- a) Gli stock di carbonio forestale; e, facoltativamente;
- b) le emissioni di gas a effetto serra (GHG).

1. Tipo di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
a) Stock di carbonio forestale	Stock di carbonio nell'area del progetto sui SE	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Valore di riferimento	Il valore attuale degli stock forestali di carbonio è superiore al valore di riferimento. Il valore massimo verificabile è la differenza tra la media a lungo termine del valore attuale e la media a lungo termine del valore di riferimento.
OPPURE				
b) Emissioni di gas serra (GHG)	Emissioni di gas serra legate alle operazioni forestali nell'area del progetto sui SE	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Valore di riferimento OPPURE Valore precedente dell'indicatore di risultato	Il valore attuale delle emissioni di gas serra è simile al valore di riferimento.

18 SE3: Servizi idrici

Requisiti generali per gli impatti relativi alla categoria di Servizio Ecosistemico 3

18.1 L'Organizzazione deve condurre una valutazione che identifichi le aree soggette a stress idrico, scarsità d'acqua e inondazioni all'interno dell'Unità di Gestione.

Impatto SE3.1: Mantenimento della qualità delle acque

18.2 L'Organizzazione deve selezionare almeno un indicatore di risultato (gli esempi sono riportati nella colonna 2) per misurare la qualità dell'acqua.

NOTA: Nel caso delle misurazioni della qualità dell'acqua, è particolarmente importante che i metodi di campionamento abbiano una frequenza e una copertura spaziale sufficienti a riflettere con precisione lo stato e le tendenze.

1. Tipo di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
Qualità dell'acqua	<ul style="list-style-type: none">• Torbidità dell'acqua• Temperatura dell'acqua• Ossigeno disciolto• pH dell'acqua• Bioindicatori della salute dei corsi d'acqua (macroinvertebrati, pesci)• Agenti patogeni (batteri, ad esempio E. coli; virus) nell'acqua• Nutrienti (fosforo, azoto) in• Acqua• Solidi sospesi totali• Livello di sedimentazione / carico di sedimenti nell'acqua (grammi per litro)"• Inquinamento organico: domanda biochimica di ossigeno (iochemical Oxygen Demand -BOD) e/o domanda chimica di ossigeno (Chemical Oxygen Demand-COD)"• Livello di contaminazione da metalli (es. mercurio, arsenico, cadmio, piombo)	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Uno standard pertinente per gli usi consolidati dell'acqua NOTA: Ad esempio, le Linee guida dell'OMS per la qualità dell'acqua potabile (2022) o le Linee guida dell'OMS sulla qualità dell'acqua per uso ricreativo: Volume 1 Acque costiere e dolci (2021)	La qualità attuale dell'acqua soddisfa gli standard pertinenti

Impatto SE3.2: Miglioramento della qualità dell'acqua

18.3 L'Organizzazione deve selezionare gli indicatori di risultato come richiesto nell'Impatto SE3.1, ma il risultato richiesto è “La qualità dell'acqua sta mostrando un miglioramento progressivo o un superamento dello standard applicabile”.

Impatto SE3.3: Mantenimento della regolazione del volume idrico

18.4 L'Organizzazione deve selezionare almeno un indicatore di risultato (gli esempi sono riportati nella colonna 2) da misurare:

- a) la copertura e la densità delle foreste autoctone; e/o
- b) le condizioni dei bacini idrografici; e
- c) volume d'acqua regolato.

1. Tipo di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
a) Copertura e densità delle foreste autoctone	<ul style="list-style-type: none"> Copertura forestale naturale dell'unità di gestione sovrapposta al bacino idrografico di riferimento Densità della foresta nativa Percentuale di foresta degradata rispetto alla superficie forestale totale 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile
E / O				
b) Condizioni dello spartiacque	<ul style="list-style-type: none"> Percentuale di zone umide naturali rimanenti Percentuale di copertura forestale nel bacino idrografico di riferimento in condizioni indisturbate Percentuale di foresta degradata sul totale della superficie forestale Percentuale della linea di costa dei corpi idrici con copertura forestale Percentuale di fonti d'acqua indisturbate 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile
			E	
			Un'area naturale di riferimento OPPURE basata sulle Migliori Informazioni Disponibili, la descrizione della condizione naturale	Il valore attuale della UG è simile all'area naturale di riferimento OPPURE alla descrizione di una condizione naturale
E				
c) Volume d'acqua regolato	<ul style="list-style-type: none"> Volume di infiltrazione e ricarica delle acque sotterranee/falde Volume di deflusso evitato o ridotto Riduzione del picco di portata Flusso d'acqua Livello di protezione dalle inondazioni 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile

Impatto ESE3.4: Miglioramento della regolazione del volume idrico

18.5 L'Organizzazione selezionerà gli indicatori di risultato come richiesto nell'Impatto SE3.3, ma il risultato richiesto per almeno a), b) o c) è "La condizione sta migliorando".

19 SE4: Conservazione del suolo

Requisiti generali per gli impatti relativi a SE4

19.1 L'Organizzazione deve identificare i suoli vulnerabili o a rischio all'interno dell'Unità di Gestione, includendo i suoli poco profondi, i suoli a scarsa permeabilità/drenaggio e soggetti a ristagno idrico, e i suoli soggetti a compattazione, erosione, instabilità geologica e ruscellamento superficiale.

Impatto SE4.1: Mantenimento delle condizioni del suolo

19.2 L'Organizzazione deve selezionare almeno un indicatore di risultato (gli esempi sono riportati nella colonna 2) da misurare:

- a) proprietà e qualità del suolo; e
- b) condizioni del suolo.

1. Tipo di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
a) Proprietà e qualità del suolo	<ul style="list-style-type: none">• Profondità del suolo• Stabilità del suolo (aggregata)• Spessore dello strato di sostanza organica del suolo• Contenuto di materia organica (%)• pH del suolo• Contenuto di nutrienti (ad es. azoto, fosforo, potassio) nel terreno• Concentrazione di sale nel suolo• Umidità del suolo/umidità• Abbondanza della macrofauna del suolo	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile
			E	
			Standard relativo alle proprietà e qualità del suolo	Il valore attuale è simile allo standard pertinente per le proprietà e la qualità del suolo.
E				

E				
b) Condizioni del suolo	<ul style="list-style-type: none"> • Estensione del territorio con copertura forestale o vegetazione al suolo (terreno non nudo) • Percentuale di copertura forestale in condizioni indisturbate • Percentuale di foresta degradata rispetto alla superficie forestale totale • Percentuale di terreno degradato/danneggiato • Grado di compattazione del suolo nelle aree utilizzate per le operazioni in campo (strade e piazzali /aree di raccolta) • Tasso di infiltrazione dell'acqua • Ruscellamento superficiale dell'acqua (runoff) • Incidenza di frane • Produttività (forestale e agricola) per unità di superficie 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile

Impatto SE4.2: Miglioramento delle condizioni del suolo

19.3 L'Organizzazione deve selezionare gli indicatori di risultato come richiesto nell'Impatto ES4.1, ma il risultato richiesto per a) o b) è “Le condizioni stanno migliorando”.

Impatto SE4.3: Mantenimento della stabilità del suolo e protezione dall'erosione del suolo

19.4 L'Organizzazione deve selezionare almeno un indicatore di risultato (gli esempi sono riportati nella colonna 2) da misurare:

- a) la copertura forestale nelle aree vulnerabili o ad alto rischio;
- b) l'erosione del suolo; e opzionalmente
- c) attività di rimboschimento/ripristino di successo.

1. Tipo di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
a) Copertura forestale in aree vulnerabili o ad alto rischio	<ul style="list-style-type: none"> Copertura forestale con funzione di protezione protettiva su pendii ripidi Copertura forestale di protezione per zone umide e/o aree costiere Copertura forestale naturale in aree vulnerabili Area forestale degradata in proporzione alla superficie forestale totale 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile
E				
b) Erosione del suolo	<ul style="list-style-type: none"> Area interessata da erosione eolica e/o idrica Quantità di erosione (metri cubi, area interessata) Livelli di erosione del suolo e sedimentazione Tempo impiegato per la rimozione dei sedimenti Costi della rimozione dei sedimenti Impatto dei sedimenti depositati dall'erosione eolica e/o idrica su terreni o corpi idrici vicini Percentuale di famiglie nelle comunità locali interessate da frane 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile
E OPZIONALMENTE				
c) Attività di riforestazione/ripristino riuscite	<ul style="list-style-type: none"> Superficie di copertura forestale naturale risultante da attività di riforestazione/ripristino Superficie forestale ripristinata in proporzione alla superficie forestale totale 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Attività zero	La condizione è stabile

Impatto SE4.4: Miglioramento della stabilità del suolo e protezione contro l'erosione del terreno

19.5 L'Organizzazione selezionerà gli indicatori di risultato come richiesto nell'Impatto SE4.3, ma il risultato richiesto per almeno b) è “Le condizioni stanno migliorando”.

20 SE5: Servizi ricreativi

20.1 Requisiti generali per gli impatti relativi al SE5.

20.2 L'Organizzazione deve attuare pratiche per proteggere la salute e la sicurezza delle persone impegnate in attività ricreative o turistiche.

20.3 L'Organizzazione deve implementare azioni per la protezione della fauna selvatica da qualsiasi potenziale conseguenza negativa derivata dalle attività ricreative o turistiche.

Impatto SE5.1: Mantenimento dei benefici socio-ecologici derivanti dalle attività ricreative e/o dal turismo in foresta

20.4 L'Organizzazione deve selezionare almeno un indicatore di risultato (gli esempi sono riportati nella colonna 2) da misurare:

- a) l'estensione delle aree protette e utilizzate per attività ricreative basate sulla natura; e
- b) le strutture e i servizi per i visitatori; oppure
- c) l'esperienza dei visitatori; e opzionalmente
- d) i benefici per le comunità locali, i Popoli Indigeni e/o i popoli tradizionali derivanti dal turismo basato sulla natura.

1. Tipo di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
a) Estensione delle aree protette e utilizzate per le attività ricreative basate sulla natura	<ul style="list-style-type: none"> Area protetta e utilizzata per attività ricreative basate sulla natura (ad es. forest bathing) Percentuale di siti di importanza per la biodiversità terrestre e d'acqua dolce che rientrano in aree protette e utilizzate a scopo turistico-ricreativo, per tipo di ecosistema Copertura da parte delle aree protette di siti importanti per la conservazione della biodiversità utilizzati per il turismo 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile
E				
b) Strutture e servizi per i visitatori	<ul style="list-style-type: none"> Km di sentieri escursionistici con adeguata accessibilità Copertura dei pannelli informativi Strutture di riparo/riposo per i visitatori 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile

	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguatezza dei processi di gestione dei rifiuti • Segnaletica dei sentieri e marcature sulla superficie 			
OPPURE				
c) Esperienza del visitatore	<ul style="list-style-type: none"> • Livello di soddisfazione, feedback o reazioni dei visitatori • Numero di visite ricorrenti per tipo di esperienza ricreativa 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile
E OPZIONALMENTE				
d) Benefici per le comunità locali, per le popolazioni indigene e/o per le popolazioni tradizionali derivanti dal turismo basato sulla natura	<ul style="list-style-type: none"> • Livello di benessere delle comunità locali, dei popoli Indigeni e/o dei popoli tradizionali (considerando fattori come salute, istruzione, reddito, infrastrutture abitative, ecc.) • Numero di nuovi posti di lavoro generati da attività turistico-ricreative • Numero di persone/famiglie coinvolte in attività turistico-ricreative • Livello di reddito generato dalle attività turistico-ricreative • Miglioramento delle condizioni sociali (ad esempio, assistenza sanitaria, istruzione, sicurezza alimentare) indotto dalle attività ricreative 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile

Impatto SE5.2: Miglioramento dei benefici socio-ecologici derivanti dalle attività ricreative e/o dal turismo forestale

20.5 L'Organizzazione seleziona gli indicatori di risultato come richiesto nell'Impatto SE5.1, ma il risultato richiesto per almeno a) o b) è “La condizione sta migliorando”.

Impatto SE5.3: Mantenimento delle popolazioni di specie di interesse per il turismo naturalistico

20.6 L'Organizzazione deve selezionare almeno un indicatore di risultato (gli esempi sono riportati nella colonna 2) per:

- a) misurare, per le specie di interesse selezionate, gli indicatori dell'abbondanza della popolazione; e
- b) fornire la prova che l'habitat è in condizioni idonee.

1. Tipo di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
a) Per le specie di interesse selezionate, indicatori di abbondanza della popolazione	<ul style="list-style-type: none">• Abbondanza di specie selezionate di interesse turistico-ricreativo• Numero di avvistamenti di specie carismatiche (ad esempio, durante il birdwatching)	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile
E				
b) Evidenze che l'habitat è in condizioni idonee	<ul style="list-style-type: none">• Area protetta dell'habitat di specie selezionate• Idoneità dell'habitat per le specie selezionate• Percentuale di siti di importanza per la biodiversità terrestre e d'acqua dolce ricadenti in da aree protette, per tipo di ecosistema	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile

Impatto SE5.4: Miglioramento delle popolazioni di specie di interesse per il turismo naturalistico

20.7 L'Organizzazione deve selezionare gli indicatori di risultato come richiesto nell'Impatto SE5.3, ma il risultato richiesto per a) o b) è “La condizione sta migliorando”.

21 SE6: Pratiche e valori culturali

Requisiti generali per gli impatti relativi a SE6

21.1 L'Organizzazione coinvolgerà, in modo culturalmente appropriato, i Popoli Indigeni e/o le popolazioni tradizionali in:

- a) l'identificazione di pratiche e valori culturali;
- b) la progettazione e l'implementazione delle attività; e
- c) la misurazione degli indicatori di risultato per dimostrare che le loro pratiche e valori culturali vengono mantenuti o migliorati nel tempo.

Impatto SE6.1: Mantenimento delle conoscenze culturali e ancestrali, delle pratiche e del linguaggio

21.2 L'Organizzazione deve selezionare almeno un indicatore di risultato (gli esempi sono riportati nella colonna 2) da misurare:

- a) l'estensione delle aree protette o dei siti in foresta che sono importanti per le pratiche culturali; e
- b) i benefici socio-culturali e ambientali derivanti dal loro legame con la foresta.

NOTE 1: Le aree protette si riferiscono a siti protetti legalmente o dall'Organizzazione, ad esempio perché sono stati inclusi nella rete delle aree di conservazione.

NOTE 2: L'Organizzazione è autorizzata a differenziare nella dichiarazione dei risultati i benefici per genere.

1. Tipo di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
a) Estensione delle aree protette o dei siti in foresta importanti per le pratiche culturali	<ul style="list-style-type: none"> • Terreni indigeni protetti o area protetta sulla base di prove come risultato di attività culturali, patrimonio culturale, identità o senso di appartenenza • Luoghi sacri o siti designati a livello nazionale o riconosciuti di alto valore culturale. • Area coperta dal Paesaggio Culturale Indigeno • Estensione dei siti di particolare interesse intellettuale, scientifico, archeologico o utilizzati per attività didattiche • Siti utilizzati per la consapevolezza culturale, lo scambio culturale o di importanza culturale e spirituale che sono protetti 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile
E				
b) Benefici socio-culturali e ambientali derivanti dal loro legame con la foresta.	<ul style="list-style-type: none"> • Attività e materiali educativi, formativi, di capacity building o di apprendimento sviluppati per divulgare il significato culturale e storico delle aree protette, e le persone coinvolte • Eventi ad alto significato spirituale, intergenerazionale, tradizionale o di lascito, svolti nelle aree (ad esempio, narrazioni, folklore, danze, canti o cerimonie e iniziative artistiche) • Trasferimento di conoscenze e linguaggi indigeni o tradizionali a livello intergenerazionale (ad esempio, riconoscendo e utilizzando termini indigeni per siti e pratiche) • Attività che riconoscono e valorizzano il contributo delle conoscenze e delle pratiche culturali indigene e tradizionali al benessere e alla conservazione dell'ambiente 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile

Impatto SE6.2: Miglioramento delle conoscenze culturali e ancestrali, delle pratiche e del linguaggio

21.3 The L'Organizzazione selezionerà gli indicatori di risultato come richiesto nell'Impatto SE6.1, ma il risultato richiesto per a) e b) è “la condizione sta migliorando”.

Impatto SE6.3: Mantenimento di popolazioni o specie di valore culturale

21.4 L'Organizzazione deve selezionare almeno un indicatore di risultato (gli esempi sono riportati nella colonna 2) da misurare:

- a) specie o popolazioni di valore culturale; e
- b) habitat protetti da pratiche indigene tradizionali.

1. Tipo di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
a) Specie o popolazioni di valore culturale	<ul style="list-style-type: none">Diversità di specie o popolazioni culturali, storiche o iconiche utilizzate come emblemi o segni culturale di qualche tipoRicchezza di specie che si ritiene abbianosignificato culturale, sacro o spirituale per le persone, compresi i valori e il senso di appartenenza delle popolazioni indigene o tradizionaliEsistenza di specie in pericolo la cuiconservazione è necessaria per i valori del patrimonio o dell'identità o per le generazioni futureEsistenza di specie associate adalimenti, conoscenze, attività terapeutiche e medicinali spirituali, tradizionali o culturalmente rilevantiEsistenza di specie fondamentali per il sostentamento delle comunità locali, la sussistenza e la sovranità alimentare	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile
E				

E				
b) Habitat protetti da pratiche tradizionali e indigene	<ul style="list-style-type: none"> • Superficie di habitat specifici tutelata da pratiche culturali indigene e tradizionali • Percentuale di siti importanti per la biodiversità terrestre e d'acqua dolce che ricadono sotto la gestione sostenibile indigena o tradizionale • Habitat protetti da pressioni esterne tramite applicazione di conoscenze indigene e tradizionali (ad esempio, il controllo degli incendi selvatici) 	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile

Impatto SE6.4: Miglioramento di popolazioni o specie di valore culturale

21.5 L'Organizzazione deve selezionare gli indicatori di risultato come richiesto nell'Impatto SE6.3, ma il risultato richiesto per a) e b) è “la condizione sta migliorando”.

22 SE7: Qualità dell'aria

Impatto SE7.1: Mantenimento della qualità dell'aria

22.1 L'Organizzazione deve selezionare almeno un indicatore di risultato (gli esempi sono riportati nella colonna 2) da misurare:

- a) la qualità dell'aria; e
- b) la struttura forestale.

1. Tipo di indicatore di risultato richiesto	2. Esempi di indicatori di risultato (selezionarne almeno uno o selezionare un'alternativa, vedere Clausola 5.3b)	3. Misura richiesta	4. Requisiti di base (confrontare la colonna 3 con questa)	5. Risultato richiesto
a) Qualità dell'aria	<ul style="list-style-type: none">• Carichi critici di deposizione atmosferica di azoto e/o zolfo/solfiti• Concentrazione di diossido di azoto - NO2 e/o ozono - O3• Particolato atmosferico - PM2.5 o PM10• Bioindicatori della qualità dell'aria come licheni, muschi, ecc.	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile
E				
b) Struttura forestale	<ul style="list-style-type: none">• Indice di area fogliare (LAI – <i>Leaf Area Index</i>)• Struttura verticale e/o orizzontale del bosco	Valore attuale dell'indicatore di risultato	Almeno un valore precedente dell'indicatore di risultato	La condizione è stabile

Impatto SE7.2: Miglioramento della qualità dell'aria

22.2 L'Organizzazione deve selezionare gli indicatori di risultato come richiesto in SE7.1, ma il risultato richiesto per a) e b) è “la condizione sta migliorando”.



FSC Italia

Via Ugo Foscolo 12
35131 Padova
Italia

Phone: (+39) 049 8762749

Web: www.fsc-italia.it

Email: info@fsc-italia.it